IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 65. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO | Domenica, 7 Marzo 1897.

Num. arretrato cent. 10

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La settimana all'estero

Fra poche ore si conoscerà la risposta della Grecia alla Nota collettiva delle potenze la quale — a meno che Re Giorgio il quale ha assunto personalmente la responsabilità dell'atteggiamento di resistenza verso le potenze non si decida ad abdicare — sarà probabilmente negativa.

In tale previsione la stampa estera comincia ad occuparsi dell'eventualità che l'accordo delle potenze raggiunto a stento quando si è trattato di compilare la Nota collettiva, si sfasci allorchè si tratterà di adottare misure coercitive contro la Grecia.

Significante da questo lato è la dichiarazione da fonte ufficiosa berlinese, che il governo tedesco ha cercato di mettere d'accordo le potenze nell'interesse della pace, ma che l'avvenire non lo riguarda.

Anche nel comunicato dell'ufficioso *J. de St. Pétersbourg* non si accenna neppure lontanamente a misure coercitive contro la Grecia, segno questo che le potenze sono ancora discordi su questo punto. Intanto l'entusiasmo per la guerra aumenta in Atene e Grecia e Turchia continuano a concentrare truppe al confine della Macedonia e della Tessaglia, mentre gli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli, preoccupati di uno scoppio del fanatismo musulmano, che sarebbe terribile, dichiararono alla Porta che la rendono responsabile delle conseguenze.

A Candia la situazione è più confusa e critica che mai. Non solo continuano i saccheggi nei dintorni di La Canea e perdura la lotta tra cristiani e maomettani su vari punti dell'isola, ma alla stessa Canea i maomettani sono in conflitto col governatore, le autorità civili ed i *beys*. La gendarmeria turca si è ribellata perchè non pagata, uccidendo il suo capo ed i marinai delle squadre estere hanno dovuto domarla.

L'eccitazione della popolazione musulmana nella capitale dell'isola è causata dalla posizione in cui si trovano i suoi correligionari a Selino e Candano che sono assediati dagli insorti e che se si arrendessero sarebbero massacrati. Parecchie navi da guerra si trovano a Selino per proteggerli e le squadre hanno dovuto inviare 500 marinai per liberare un gruppo di bloccati.

La visita di Re Alessandro di Serbia a Sofia è stata accolta con soddisfazione dalla stampa austriaca ed ungherese, la quale rileva che nessun accordo speciale fu concluso da intralciare l'azione delle Potenze, ma è certo che a Sofia furono discussi gli interessi dei due paesi nella Macedonia in caso di una rivolta in questa provincia; interessi che sono in antagonismo con quelli greci. Il governo bulgaro ha fatto dichiarazioni alla Porta che ha preso tutte le disposizioni per mantenere la tranquillità al confi e bulgaro-macedone e che la Bulgaria si asterrà da qualunque atto che potesse aggravare le presenti complicazioni.

Il discorso dell'imperatore Guglielmo al banchetto della Dieta di Brandeburgo ha provocato vivi commenti in Germania per il fiero attacco contro i socialisti, attacco che si spiega col malcontento del Sovrano per l'astensione di quel partito dalla prossima festa nazionale del 100 compleanno della nascita di Guglielmo I.

La domanda di 328 milioni di marchi per la costruzione di nuove navi ha fatto passare in seconda linea tutte le altre questioni. Dopo le dichiarazioni del Ministro della Marina, che il Governo è deciso a sciogliere il Reichstag anche più di una volta se non approva i crediti, è fuor di dubbio che la lotta fra il Governo ed i partiti, i quali sono in gran parte contrari all'aumento nelle indicate proporzioni, si renderà molto aspra.

Il 4 corr. sono incominciate in Austria le elezioni dei 72 deputati della V Curia, ossia della categoria generale dei nuovi elettori, e si compiranno in gran parte l'8 ed il 9 corr. I socialisti presentano candidati propri in tutti i collegi e nelle grandi città cominciando da Vienna, si presentano anche candidati operai non socialisti. Nella Bucovina dove le elezioni sono compiute, i socialisti riportarono pochissimi voti.

Giovedì il nuovo Presidente degli Stati Uniti, Mac Kinley, ha fatto il solenne ingresso nella Casa Bianca a Washington. La Camera dei rappresentanti prima di aggiornarsi ha approvato un'altra volta il *bill* che vieta l'immigrazione agli analfabeti; sebbene Cleveland vi avesse opposto il *veto*.

Dal messaggio di Mac Kinley, risulta che egli approverà il *bill*.

Il Messaggio accentua la politica protezionista ed annuncia la revisione delle tariffe doganali, provvedimenti per la marina mercantile e per la situazione del tesoro.

Le truppe spagnuole continuano a riportare vittorie a Cuba, ma dalle Filippine si annunzia che il Comandante in capo ha chiesto 20,000 uomini di rinforzo.

Il governo esita ad inviarli, essendosi manifestato un risveglio nel partito carlista. Si annunzia infatti da Madrid che i carlisti fanno arruolamenti e l'*Herald* apprende che si distribuiscono tra i contadini di Cuenca e Navarra armi e munizioni.

L'*Imparcial* invita il governo a sorvegliare l'acquisto di armi che i carlisti fanno nel Belgio ed a prendere severe misure contro un'agitazione che tende a sfruttare la situazione difficile in cui si trova la patria.

Politica e Diplomazia

Bruxelles 6. — E' smentita la nomina di Ouroussoff a Ministro a Roma.

Parigi 6. — Le notizie da Cap Martin sulla salute dell'Imperatrice di Austria-Ungheria sono molto migliori. La sovrana ha ripreso le sue passeggiate.

Parigi 6. — E' arrivato il nuovo Ministro di Danimarca signor de Hegermann - Lindencrone per prendere possesso del suo posto.

Berlino 6. — Il giorno 14 marzo nella cappella del Castello si celebrerà solennemente la confermazione del principe Federico-Guglielmo di Prussia, figlio minore del principe Alberto.

— Il duca di Sassonia Coburgo Gotha che fu colpito giorni addietro dall'influenza, è partito per Nizza, ove s'incontrerà con sua madre la Regina Vittoria.

Londra. — Le relazioni diplomatiche tra l'Inghilterra e il Venezuela che erano rotte da dieci anni, sono state ristabilite.

Il Governo venezuelano ha nominato ministro in Inghilterra il signor Juan Petri, che lo rappresenta già a Berlino e a Madrid.

Parigi, 6, ore 18,16. — Si annuncia che il presidente della Repubblica, Félix Faure, si recherà ad ossequiare la Regina Vittoria al suo prossimo arrivo in Francia, alla stazione più vicina a Parigi.

Parlamenti esteri

GERMANIA.

Berlino, 6. — Ricorrendo il primo centenario della nascita di Guglielmo I, il Governo ha presentato al Reichstag un progetto di legge approvato all'unanimità dal *Bundesrath*, proponente la costruzione di un edificio monumentale che tramandi ai posteri i nomi di tutti i tedeschi morti e feriti gravemente nella guerra franco-prussiana del 1870-71.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 6 — *Camera dei Deputati* — Rouanet svolge un'interpellanza tendente a sapere quali misure intenda prendere il governo per prevenire dilapidazioni finanziarie come quella delle ferrovie del Sud.

(S) **Parigi**, 6. — *Camera dei deputati*. — Il guardasigilli Darlan dichiara che il governo ordinò che si continuassero alacremente tutte le istruttorie iniziate dai Gabinetti precedenti.

Si procede alla votazione sul seguente ordine del giorno presentato da Krantz ed accettato dal Presidente del Consiglio, Méline:

" La Camera approva le dichiarazioni del governo, convinta della sua fermezza nel far rispettare la legge „.

L'ordine del giorno Krantz viene approvato con 291 voti contro 181.

Il manifesto del Governo

Africa ed economia.

L'*Opinione* deplora che non si mettano innanzi argomentazioni vigorose. Ma che vuol argomentare con vigore, quando il manifesto del Governo è un piastrone imbottito d'ovatta, contro il quale i colpi s'ammortizzano?

Dov'è, dice la nonna, l'indeterminatezza quando la questione africana è ridotta ad un dilemma di bronzo, dal quale non s'esce e bisogna decidersi?

Se il bronzo è come la gomma elastica del cavo Pirelli fra Massaua e Assab che ogni tanto è interrotto, la nonna ha ragione. Ed invero dov'è questo dilemma bronzino nella questione africana?

" Una decisione conforme ai veri interessi della patria è necessaria, dice il Manifesto dopo una lunga dissertazione, ma è desiderabile che essa sia preceduta dalla sollecita delimitazione della frontiera coll'Abissinia, che renderà perfetto e preciso il nostro diritto di sovranità „.

Dov'è il dilemma in quest'affermazione che risponde ad un criterio elementare?

" Restringere, dice il Manifesto, l'occupazione militare non vuol dire che si debba rinunciare ai territori acquisiti „.

Benissimo — ma anche qui dov'è il dilemma? Chi può pretendere di più del mantenimento dei territori acquisiti? Questa era la questione sostanziale.

Se non che, soggiunge il Manifesto, non è necessario, nè utile tenere questi territori colle *sole* armi: l'opera nostra, laggiù, per essere vantaggiosa alla madre patria, deve diffondere la civiltà colle arti della politica e le influenze pacifiche dei commerci.

Benone. Tutto si riduce adunque ad una questione di metodo e siccome bisognerebbe esser matti per pensare che l'Eritrea debba essere un costoso campo di grandi e permanenti manovre per l'esercito nazionale, così è chiaro che bisogna venire ad una sistemazione economica della Colonia, restringendo sì l'occupazione militare, ma disponendo le forze dell'esercito coloniale in guisa che " l'opera di civiltà che si deve diffondere colle arti della politica e le influenze pacifiche dei commerci „ sia protetta da una ragionevole sicurezza.

Perciò dicevamo ieri, che il voler concentrare nella conca di Massaua le forze coloniali — dove sarebbero inutili — invece di tenerle nei territori acquisiti, dove possono anche lavorare la terra e produrre, sarebbe un controsenso.

Ma in tutto questo dov'è il dilemma di bronzo? Noi non lo vediamo, ma se c'è, è rivolto esclusivamente a coloro, che hanno sempre tempestato per lo sgombro assoluto, sia pure in due o tre tempi, dell'Italia dall'Africa.

Tocca dunque ai Giolittiani, ai radicali, ed a qualche altro anti-africanista disperso di scegliere uno dei due corni che offre loro l'*Opinione*.

Non sappiamo se questo argomentare sia vigoroso: certo è che quando il Governo afferma non doversi rinunziare ai territori acquisiti e tutta la questione si riduce al metodo o al sistema di tenerli, i soli che devono decidersi sono gli anti-africanisti.

Ed ora passiamo ad un altro punto importante, quello che è più inteso dalle popolazioni e cioè i provvedimenti diretti a dare impulso all'attività economica del paese, giacchè tutto il ciclo delle riforme amministrative, dal Consiglio di Prefettura alle modifiche della Giunta provinciale, dai ritocchi al Consiglio di Stato al *referendum*, potrebbe finire come l'ultima conferenza alla Palombella, nella quale l'on. Pompili doveva parlare della *Libertà* e invece Cesare Pascarella ha letto i sonetti romaneschi sulla *scoperta dell'America!*

La riforma seria è il voto plurimo, ma su questa abbiamo già detto ieri che bisognava aver il coraggio di estenderla anche alla legge elettorale politica, se si vuol davvero salvare le istituzioni parlamentari.

Veniamo dunque a quelle riforme modeste, semplici e pratiche, come le chiama il Manifesto, dirette *a stimolare l'accrescimento della pubblica ricchezza*.

Sono due: una per le industrie, l'altra per l'agricoltura. Vediamo la prima. Esentare per tre anni dalla tassa di R. M. i nuovi stabilimenti industriali e per sei gli opifici destinati a produrre merci nuove per il nostro paese.

Senza fermarci a vedere se non sia giunto digià il periodo della pletora per varie industrie manifatturiere, esaminiamo se e quanto valga questo stimolo.

Poniamo il caso che uno si decida ad impiantare uno Stabilimento industriale che costa 100,000 lire. Colla legge vigente, dopo il primo anno di esenzione, l'agente delle tasse calcolerebbe un reddito netto di 5000 lire — sul quale si applicano i 5[8 della tassa, ossia 500 lire all'anno circa.

Portando l'esenzione da un anno a tre, sarebbero mille lire che l'industriale verrebbe a risparmiare.

Ora noi domandiamo all'*Opinione* se essa crede sul serio che un individuo si decida ad impegnare 100 mila lire in un impianto industriale per la prospettiva di risparmiare 500 lire di tassa per due anni.

Per l'agricoltura. Si esenteranno dalla tassa di ricchezza mobile i maggiori profitti, che gli agricoltori traggono dalla vendita al minuto, dal perfezionamento dei prodotti dei loro fondi e dai redditi delle scorte agrarie.

Ma dov'è questa tassa di ricchezza per la vendita al minuto, per il perfezionamento dei prodotti e per i redditi delle scorte agrarie?

L'industria agricola in Italia si svolge col sistema della mezzadria o della colonia. Si raccolgono i prodotti, si dividono fra padrone e contadini secondo i patti agrari e poi ciascuno vende quel che non mangia e non si è mai sentito dire che debba pagare la tassa di ricchezza mobile.

Qualche grande azienda tiene degli spacci per vendere i suoi abbondanti prodotti, perfezionati magari da qualche macchinario e per questi spacci paga la tassa: ma, Dio buono, tutto questo si riduce ad una miseria come l'esenzione si riduce a favorire qualche ricco proprietario o possente affittuario, che non ha davvero bisogno di siffatti stimoli per dar maggiore impulso all'industria agraria.

Il curioso è che mentre si promettono questi grandi provvedimenti economici, non si parla affatto di rivedere la tassa dei fabbricati là dove, come a Roma, da qualche anno si esige iniquamente la tassa del 30 per 0[0 e più sopra un reddito che non esiste.

Forse all'*Opinione* questi provvedimenti si chiamano riforme economiche, stimolanti, propulsanti ecc. ecc.; noi ci permettiamo di chiamarle " canzonette napoletane. „

ARMI ED ARMATI

Marina tedesca.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 6 ore 18,20 — Il principe Hohenlohe ha partecipato al Presidente della Commissione del bilancio che assisterà sabato alla seduta di questa per spiegare la necessità dell'aumento dei crediti per la Marina da guerra.

Gli affari d'Oriente.

Da Candia.

(S) **La Canea**, 6. — Gli ammiragli, nell'intento di liberare i mussulmani assediati a Candano, hanno deciso d'inviarvi 500 marinai che sbarcheranno a Selino e proseguiranno indi per Candano.

Il più anziano in grado fra i comandanti delle forze navali internazionali che si trovano a Selino essendo l'inglese, egli vi ha assunto il comando superiore.

(S) **La Canea**, 6. — Cinquecento marinai delle Squadre sbarcheranno, oggi, a Palikora per liberare i mussulmani che sono colà bloccati.

(S) **Atene**, 6. — Si ha da La Canea che quattro corazzate estere sono partite per Selino, dove sbarcheranno 500 marinai.

Si afferma che se le trattative per indurre gli insorti a togliere l'assedio da Candano, condotte dal Console inglese, Biliotti, non approdassero, gli ammiragli li costringerebbero colla forza a toglierlo.

Si annuncia che sono avvenute alcune scaramuccie nei dintorni di Candano.

(S) **Atene**, 6. — Si ha da La Canea: " In seguito alla notificazione fatta al colonnello Vassos dai Consoli esteri a La Canea, i Cristiani che assediavano Candano accettano di togliere l'assedio, a patto che i Musulmani partiranno senza armi.

I Turchi assediati a Candano sono 9000. Il cannone tuona continuamente. Entrambe le parti hanno subìto gravi perdite.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 6, ore 15,50. — Telegrafano dalla Canea al *Secolo*:

Il colonnello Vassos accampa ad Aliknano, due ore al Sud di Platanias, in posizione fortissima, fra le gole inespugnabili. Dispone di 4000 uomini, di una ventina di cannoni, di munizioni abbondanti e di viveri per quattro mesi.

Uomo di ferrea tempra, è disposto ad ogni resistenza potendo egli disporre anche di parecchie migliaia d'insorti, che formano attorno al campo ellenico una rete di piccoli posti di avanguardia.

E' probabile che le Potenze, scaduto l'*ultimatum*, gli mandino contro dei battaglioni turchi, la cui inferiorità è evidente.

E' impossibile che si possano mandare i marinai sbarcati.

Quindi la soluzione è incertissima.

Vienna 6, ore 16.45. — Secondo notizie dalla Canea attorno alla città e alle coste di Candia si combatterebbe fieramente. Gli ammiragli esteri discutono i mezzi coercitivi.

Berlino, 6, ore 24. — Telegrammi pervenuti ad Atene dalla Canea recano che quando anche la flotta venisse allontanata dalle potenze, il colonnello greco Vassos e le sue truppe, fornite ora di viveri per un trimestre, si ritirerebbero nell'interno. I candiotti non tollererebbero in nessun modo che egli se ne andasse e se egli ordinasse alle sue truppe di ritirarsi queste si ribellerebbero.

Dalla Grecia.

(S) **Atene**, 6. — Regna qui attività febbrile. Si concentrano continuamente truppe e materiale da guerra alla frontiera.

La flotta è stata divisa in quattro squadre, le quali incrociano nelle acque delle Sporadi, di Arta, Creta e Milo.

(S) **Londra**, 6. — Il *Daily Chronicle* ha da Atene:

" Corre voce che le Potenze siano disposte ad accordare all'isola di Candia il diritto di scegliersi il regime politico „.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 6, ore 16. — Da Atene si telegrafa al *Corriere della Sera*:

Tutte le classi della cittadinanza reclamano la resistenza. L'entusiasmo è indescrivibile.

La notizia che cento deputati inglesi fra i più notevoli telegrafarono al Re Giorgio le loro simpatie per l'atteggiamento suo, fa bene sperare per la causa greca.

Nei circoli politici si assicura che solamente la Russia e la Germania insistono perchè si usino misure coercitive.

Dalla Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 6 — La risposta della Porta alla Nota delle Potenze chiederà schiarimenti sulle modalità dell'autonomia da concedersi all'isola di Candia.

In seguito all'opinione sparsa in parecchi circoli che la flotta ottomana non sia capace di agire, il Ministro della marina ha redatto una memoria, nella quale dichiara che lo stato della flotta è buono e che la Turchia può rivaleggiare con qualunque potenza navale di second'ordine.

Due viceammiragli si rifiutarono di firmare questa memoria. Allora il Ministro della marina dichiarò essere pronto a prendere il comando della squadra.

(S) **Costantinopoli**, 6. — Un trasporto da guerra ottomano per falsa manovra investiva ieri la r. nave italiana *Archimede* che trovavasi alla fonda arrecandole qualche danno alla prua e al bompresso.

Le riparazioni saranno eseguite nell'arsenale imperiale avendo il governo ottomano riconosciuto che il trasporto da guerra eseguì una falsa manovra.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 6, ore 24. — Si ha da Costantinopoli che la Nota che la Porta invierà in risposta alle potenze farà molte riserve sui termini della soluzione proposta per la questione di Candia.

Dall'Austria-Ungheria.

(*Servizio Speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 6, ore 16.45. — Si ha da Vienna che l'Italia e l'Inghilterra si rifiuterebbero di partecipare ad un'occupazione violenta di Candia.

La Borsa è agitata in seguito alle notizie da Atene, secondo le quali la Grecia avrebbe chiamato sotto le armi 120,000 uomini e avrebbe fatto partire delle navi con ordini segreti per la Macedonia.

Dalla Gran Brettagna

(S) **Londra**, 6. (*Camera dei Comuni*). — Il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, annunzia che una Nota collettiva supplementare dalle Potenze sul ritiro delle truppe turche dall'isola di Candia è stata presentata ieri alla Porta.

(S) **Londra**, 6. — La Porta non ha ancora risposto alla Nota collettiva delle potenze.

Però è certo che essa accetta la proposta di concedere un'ampia autonomia all'isola di Candia.

La Nota supplementare delle potenze, rimessa ieri dagli ambasciatori alla Porta, è brevissima ed accenna soltanto alla opportunità del graduale ritiro delle truppe turche dall'isola di Candia.

(*Servizio speciale Pop. Rom.*)

Londra, 6, ore 16,45. — Cento membri della Camera dei Comuni inviarono per telegramma un indirizzo di simpatia al Re Giorgio.

Dalla Francia.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Parigi, 6, ore 16.45. — Il *Figaro* dice che le Potenze richiameranno i loro Ministri ad Atene lasciando che la Grecia e la Turchia se la sbrighino fra loro e non interverranno per salvare la Grecia.

Il *Matin* spera che l'accordo fra le Potenze garantirà la pace.

Si annunzia che Goblet interpellerà il Governo sulla condotta della Francia.

Il *Journal* pubblica un'intervista col Re di Grecia, il quale sarebbe molto risentito contro l'Europa, la quale negò alla Grecia i diritti sacrosanti riconosciuti ovunque. L'annessione di Candia alla Grecia sarebbe la pace.

L'intervento delle Potenze provocherà invece guerra più terribili.

La situazione del governo in Francia è assai imbarazzante.

Il Parlamento rifiuterà certamente qualsiasi azione di guerra contro la Grecia, sopratutto perchè fu l'imperatore Guglielmo che prese l'iniziativa delle misure coercitive.

Si domanda allora che cosa farà il Governo.

Si ha da Tolone che un battaglione di fanteria di marina ha ricevuto ordine di tenersi pronto a partire per l'Oriente.

Parigi, 6, ore 18.15 — Si afferma che stante l'aggravarsi della situazione in Oriente, l'imperatore Francesco Giuseppe abbrevierà il suo soggiorno a Cap Martin e ripartirà per Vienna la settimana ventura.

— Il *Temps* suggerisce di dare alla Grecia una soddisfazione morale, permettendole di lasciare alcune truppe nell'isola di Candia, per cooperare colle squadre europee alla pacificazione dell'isola stessa.

Dall'Italia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 6, ore 15 — Un incaricato del Governo greco è venuto qui per acquistarvi 75,000 coperte di lana.

Altrettanti zaini lo stesso acquisterà a Torino, pagando sempre a pronti contanti.

(Vedi Ultime Notizie)

Conferenza sanitaria.

(S) **Venezia**, 6. — Il Comitato della Conferenza sanitaria internazionale incaricato di studiare le misure da attuarsi fuori dell'Europa contro la peste bubbonica udì la relazione del prof. Santoliquido, relativa alle misure da prendersi nel Golfo Persico.

Quindi la Conferenza si adunò in seduta plenaria ed approvò la proposta del prof. Santoliquido colle relative conclusioni, contenenti proposte per la polizia sanitaria nel Golfo Persico.

Il commercio italiano nel 1896

Vino in fusti e in bottiglie.

Riassunti nel precedente articolo i risultati generali del nostro commercio coll'estero, nel decorso anno, cominciamo l'analisi dei risultati stessi, seguendo l'ordine delle categorie della tariffa doganale.

Nei vini in fusto si è verificata, alla esportazione, una piccola diminuzione, largamente compensata dall'aumento dei prezzi. Mentre infatti in media, il vino in botti o caratelli, si pagò nel 1895 L. 26 l'ettolitro, nel 1896 si è pagato L. 29 con un aumento di 3 lire l'ettolitro.

Ciò meglio risulta dalla dimostrazione seguente:

Esportazione di vino in fusti.

	Ettolitri	Lire
1895	1,675,023	43,550,598
1896	1,609,070	46,663,030
Differenza	— 65,953	+ 3,112,432

Questo aumento del prezzo dimostrerebbe come fosse poco fondata la notizia data appena finita la vendemmia dal ministero d'agricoltura, che nell'anno scorso il raccolto era stato, in complesso, di qualità scadente sebbene più abbondante. Le cifre della esportazione proverebbero precisamente il contrario.

L'andamento generale della esportazione dei nostri vini non ha subito varianti. La clientela rimane invariata, come è dimostrato dal prospetto che segue:

Esportazione del vino in botti.

Ettolitri.

	1894	1895	1896
Austria-Ungheria	927.302	626.380	765.999
Francia	39.536	34.710	33.185
Germania	106.182	133.194	115.777
Inghilterra	23.894	41.952	17.782
Malta	112.225	90.928	66.710
Svizzera	225.570	245.142	221.639
Africa	71.454	88.561	63.105
America del Nord	27.553	24.827	23.295
America del Sud	357.571	384.552	282.675
Altri paesi	20.700	14.761	18.904
Totale	1.911.987	1.675.023	1.609.070

Giova però notare che prima del 1894 l'esportazione superava annualmente i 2 milioni a 2 milioni e mezzo d'ettolitri, cifra non più raggiunta nell'ultimo triennio.

E' pure notevole la diminuzione di entrata dei nostri vini in Inghilterra, dove nel 1895 avevano ottenuto un aumento insperato. Di questo fatto abbiamo già accennato la causa in un rapporto del nostro agente consolare a Liverpool, il quale giustamente lagnavasi che i campioni non corrispondessero le spedizioni e che i fabbricanti italiani troppo poco cura avevano lo studio dei tipi preferiti in Inghilterra.

Il castigo è venuto presto e i commercianti inglesi, che sono gente positiva, dopo avere riempite nel 1895 le cantine di 42 mila ettolitri di vino italiano, non corrispondente alle loro ordinazioni, nel 1896 non ne hanno più voluto sapere, e l'esportazione è discesa di quasi due terzi.

Nella esportazione del vino in bottiglie si è verificato il caso inverso, cioè aumentata la quantità e diminuito il valore.

Infatti esportammo:

	Centinaia di bottiglie	Lire
Nel 1895	35,840	5,734,400
" 1896	37,522	4,877,860
Differenza	+ 1,682	— 856,540

Il prezzo medio che fu nel 1895 di L. 160 ogni cento bottiglie, discese nel 1896 a L. 130, con una diminuzione cioè di L. 30 per cento.

Non abbiamo elementi precisi per indicare le cause di questo fatto, ma abbiamo ragione di credere che dipenda dalla minore esportazione di Marsala fino surrogato invece da maggiore uscita di vermouth, che ha un costo minore.

Il nostro vino in bottiglie è stato spedito alle seguenti destinazioni:

Centinaia di bottiglie.

	1894	1895	1896
Francia	3,456	2,220	2,346
Africa	2,432	3,964	6,001
Stati Uniti	7,830	8,208	9,017
America Merid.	12,276	16,717	16,272
Altri paesi	5,170	4,731	4,006
Totale	31,164	35,840	37,552

Del resto l'esportazione dei nostri vini fini segna un lento sì ma progressivo incremento durante il corso dell'intero quinquennio.

Poco c'è da dire rispetto alla importazione dei vini esteri in Italia.

Di vino in fusti ne abbiamo importato nel 1896 ettol. 121.540 ossia 17,317 ettolitri più del 1895 per un valore di L. 2,397,129 cioè 864,451 lire più dell'anno precedente.

La maggior parte di questi vini proviene dalla Grecia e dalla Turchia europea ossia dalle isole, ed è costituita dai vini di uve passe che servono, più che altro, a certe manipolazioni enologiche.

Assai diminuita è l'importazione dei vinelli della Dalmazia che una volta servivano alla confezione dei vermouth e che oggi sono stati sostituiti, con vantaggio, dai vini bianchi della pianura romagnola.

In complesso importammo circa 110,000 ettol. di vini greci e delle isole dell'Arcipelago, e quasi 8000 di vini dalmati ed istriani.

L'importazione dei vini francesi e spagnuoli si è ormai ridotta a proporzioni insignificanti, poco più di 2000 ettolitri in complesso.

Il manifesto dell'on. Di Rudinì

ALL'ESTERO.

(S) **Berlino**, 6. — La *National Zeitung*, commentando il manifesto Di Rudinì, dice: " Le dichiarazioni circa la politica coloniale sono conformi a quelle già fatte dal Gabinetto attuale e corrispondono ai desiderii del paese, che non vuole più saperne di avventure africane. „ (Bella scoperta!)

Il *Boersen Courier* dice che le dichiarazioni provano che l'Italia è pronta a fare ogni sforzo per contribuire a mantenere la concordia in Europa allo scopo di conservare la pace. (Altra scoperta nuova).

(S) **Vienna**, 6. — La *N. Freie Presse*, pone in rilievo le dichiarazioni di restringere i limiti della Colonia in Africa, e dice che nessun altro uomo di Stato italiano (*boum!*) avrebbe, con pari abnegazione, proclamata la schietta verità, sebbene poco lusinghiera per l'amor proprio nazionale.

Sulla questione d'Oriente, dice che le dichiarazioni corrispondono alla situazione dell'Italia.

Il *Neues Wiener* constata che l'on. Di Rudinì, pur usando riguardi verso la Grecia, non lascia dubbio che l'Italia sia pienamente d'accordo col concerto europeo per appoggiare fortemente la necessità del mantenimento della pace.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 6, ore 18,15. — La *Liberté* commentando il manifesto di Rudinì crede che questi si formerà alla Camera una maggioranza tale da permettergli di rompere la triplice alleanza.

(S) **Parigi**, 6. — Il *Journal des Débats* e la *République Française* commentano favorevolmente il programma elettorale dell'on. Di Rudinì.

ALL'INTERNO.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 6, ore 16 — Il *Sole* e la *Perseveranza* non commentano il manifesto di Rudinì.

La *Lombardia* trova non giustificato l'appello fatto agli elettori. Trova buono il concetto della trasformazione della Colonia Eritrea, ma lo crede di non facile attuazione, tuttavia si compiace degli intendimenti del governo

Deplora che alla questione orientale si faccia solo un fuggevole accenno e questo non favorevole alla Grecia.

Riprova il voto multiplo.

Constata le buone intenzioni circa i provvedimenti sociali, i quali però contrastano coi metodi autocratici seguiti dallo stesso Di Rudinì e dal Codronchi.

Concludendo: nel manifesto: *sunt bona mixta malis*, ma vi mancano i caratteri di un vero programma politico.

L'on. Torraca, nel *Corriere*, giudica il manifesto favorevolmente.

L'Italia del Popolo lo trova una rimangiatura di tutto il programma coloniale della monarchia.

Lo giudica anodino, e insoddisfacente, anche ai cavallottiani, nella parte che riguarda la politica estera; — insufficiente il programma finanziario — reazionario quello delle riforme comunali — meno triste il brano sul governo delle provincie; — canzonatorio nei provvedimenti sociali.

Si compiace infine che questo programma contribuisca a stabilire delle correnti contro la monarchia.

Il *Secolo* riconosce la chiarezza; ma lo giudica retrivo nella riforma elettorale.

La *Lega Lombarda*, cattolico nazionale, si aspettava che parlasse del risanamento morale e della pacificazione religiosa. Pel resto sembra discretamente soddisfatta.

Torino, 6, ore 18,20 — La *Gazzetta del Popolo* dice che le dichiarazioni sull'Africa sono quali si attendevano. Essa preferirebbe lo sgombero. Si augura che il Ministero non si lasci sviare da timori e sentimentalismi che rovinerebbero, secondo essa, col bilancio, lo Stato. Trova che la riforma amministrativa è affrontata con parole roventi, che dimostrano il male profondo, canceroso, se non si giunge con un rimedio energico.

E' un commento a fondo opportunista.

La *Stampa* dice che il ragionamento sull'Africa è tale che il paese non può non rispondere " Raccogliamoci „ e prevede che questa riforma sarà la più discussa di tutte. (Niente affatto).

Trova che nel manifesto manca il cenno di altri disegni di legge, che attende dai discorsi di altri ministri.

La *Gazzetta di Torino*, notoriamente inspirata da Brin (?) dice: L'on. Rudinì non ha idee che escano dal comune. Gli accenni alle riforme debbono essere presi col beneficio dell'inventario. La mancanza di ogni accenno a garanzie della pubblica pace contro i tentativi della Estrema Sinistra sorprese molto, e il programma non dà nessun'arra sicura del buon comportarsi del Governo.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 6 contiene:

R. D. che rende uniformi in tutto il Regno le norme vigenti circa le ferie giudiziarie — Id. id. che proroga il termine per la presentazione dei lavori concernenti il concorso a premi e menzioni onorevoli per un Vocabolario di Marina.

Id. id. che stabilisce le sezioni elettorali dei due Collegi di probi viri, uno per la industria della seta con sede in Vicenza, e l'altro per la industria della lana con sede in Schio — Id. id. riflettenti costituzioni di Enti morali ed applicazione di tassa di famiglia in vari Comuni.

Rel. e R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Palmi (Reggio Calabria) e nomina un Commissario straordinario — Rel. e R. D. che nomina un nuovo Commissario straordinario nel Comune di Mazzano Romano (Roma) e ne proroga i poteri.

Amministrazioni comunali. — Il cav. Giulio Pampani è nominato Commissario straordinario presso il Comune di Palmi (Reggio Calabria).

R. Esercito — Sono promossi al grado superiore i maggiori di artiglieria: Pagani cav. Enrico, Gioppi dei Conti Gioppi nob. Antonio, Giorgini cav. Giorgio, Campanelli cav. Felice e Napolitano cav. Gionè.

— Sono collocati in posizione ausiliaria: Maltese cav. Vincenzo, colonnello medico (IX Corpo d'armata) e Remus Domenico, tenente RR. Carabinieri (Legione Palermo).

— Sono collocati in aspettativa per *motivi di famiglia:* Salvi Giuseppe, tenente (1.o genio); per *infermità:* Cardamone cav. Gennaro (dist. Bari), Rolandi cav. Giovanni (1.o granatieri), ten. colonnelli, e Senti Leone (22.o fant.) sottotenente.

E' dispensato, a sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto nel ruolo di complemento il tenente di cavall. in aspett. Leone di Tavagnasco Enrico.

— Sono destinati al personale permanente dei distretti i capitani di fanteria: Montanari Luigi (Aquila), De Luca Vincenzo (Barletta), Joele cav. Edoardo (Campagna), Batacchi Enrico (Macerata), Costi cav. Ermenegildo (Perugia), Varecchia Alfonso (Siena) e Rucca Giacomo (Spoleto).

— Bartoli Filippo, capitano al distretto di Siena, passa a quello di Massa; Morando Adolfo, capitano al distretto di Massa passa a quello di Brescia.

— Ai T. colonnelli comandanti di reggimento Giuria cav. Icilio (10.o artiglieria), Guicciardi cav. G. Antonio (21.o id.), e Camerani cav. Icilio (ministero guerra per le funzioni di capo divisione), sono concessi gli assegni di colonnello.

Gara nazionale di tiro a segno. — Il Giornale militare pubblica il R. decreto che indice la III gara generale del Tiro a segno nazionale in Torino nel primo semestre 1898.

Rassegne di rimando per i militari in congedo. — Il ministero della guerra ha determinato che nel prossimo mese di aprile abbiano luogo le rassegne di rimando dei militari in congedo illimitato, i quali sostengono di essere diventati inabili al servizio.

Le rassegne avranno luogo presso il distretto militare, nella di cui giurisdizione hanno il domicilio i rassegnandi, anche se per fatto di leva appartengano ad altro distretto.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Legnano, 5. — Re Umberto ha fatto pervenire al Comitato per il monumento a ricordo della battaglia di Legnano e della sconfitta di Barbarossa L. 5000 come sua partecipazione personale. L'offerta reale elimina gran parte delle difficoltà finanziarie che si opponevano alla esecuzione del monumento.

Ferrara, 5. — I rappresentanti politici e amministrativi di Ferrara e Rovigo riunitisi ieri, come annunziammo, votarono un ordine del giorno col quale, riconosciuta la necessità della costruzione di ponti sul Po a Pontelagoscuro, Ariano e Corbola, incaricano le rispettive deputazioni di presentare il progetto e l'onere relativo.

Genova, 5. — Col *Rosario* ha fatto ritorno in Italia il conte Compans de Brichanteau, già console a San Paulo Brasile.

— Nello scorso febbraio sono partiti 1940 emigranti per conto dello Stato di Minas Geraes.

Messina, 5. — Sono qui il colonnello greco Costantino Grivas e il maggiore d'artiglieria Damianos, venuti per comprare cavalli e muli per conto del governo greco.

Ancona, 5. — A questa capitaneria di porto giunse notizia telegrafica da Vieste che causa violenta tempesta ha naufragato sullo scoglio di Santa Croce il trabaccolo *Angeletto*, di Rodi, provincia di Foggia. L'equipaggio è salvo.

Reggio Emilia, 5. — A 774 metri sul livello del mare sulla via nazionale Gualtieri-Aulla, il paesello Acquabona, che conta 200 abitanti, dediti alla pastorizia, in seguito ad erosioni della Secchia, va lentamente abbassandosi e minaccia di rovinare. Si invocano solleciti provvedimenti.

Napoli, 6, ore 18. — Domani si tradurrà in fatto l'abolizione dei vice-sindaci. E' commentato il fatto che tale abolizione coincide col principio del lavoro elettorale politico.

— Il tempo è pessimo.

Non è giunto ancora il vapore di Cagliari; quello di Messina è arrivato con un giorno di ritardo.

I postali sospendono le partenze.

Pisa, 6 — Stamane, dinanzi ad un pubblico numeroso, è cominciata al Tribunale la causa per diffamazione e ingiurie, intentata dall'on. Morelli al gerente del giornale il *D'Artagnan* ed ai direttore del medesimo. Gli accusati erano difesi dagli avvocati Impallomeni, Gargioli, Pozzolini, Papeschi e Castelli. L'on. Morelli era rappresentato dall'on. Muratori, e dagli avv. Bertini, Vaturi e Ricci.

La difesa solleva un incidente per non avere avuto il termine degli 8 giorni dalla citazione dei testimoni.

Risponde energicamente l'on. Muratori e il tribunale rigetta l'istanza della difesa.

Il Presidente chiama d'urgenza un rinforzo di carabinieri che giunge in tempo per impedire dimostrazioni.

L'on. Morelli assiste all'udienza.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al Carlo Felice di Genova ha sortito buon successo la *Maruzza*, di Floridia, colla De Macchi e il tenore Angioletti. I cori erano diretti dallo stesso autore, che ebbe varie chiamate.

— Nella settimana ventura, al Sociale di Udine andrà in iscena la *Bohème* di Puccini.

Concorso. — Il Comitato esecutivo dell'Esposizione generale italiana di Torino 1898 ha aperto un secondo concorso fra gli artisti italiani per il progetto del cartello d'annunzio dell'Esposizione stessa, da affiggersi ai muri e nei quadri di pubblicità.

Sunto delle condizioni:

— Il cartello dovrà essere a colori (non più di sei) da eseguirsi in cromolitografia — Dimensioni del foglio di progetto 0.90 × 1.30 — Deve simboleggiare il 50° anniversario dello Statuto — Termine del concorso: 31 corrente — Dirigere i progetti, contradistinti da un motto, al Comitato esecutivo (Torino, via Princ. Amedeo 9).

Tre premi: uno di L. 500 — due di L. 150 ciasc.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 6, ore 24. — *Forza d'amore*, idillio drammatico del principio del secolo, del maestro Buzzi, ha avuto esito mediocre al teatro Regio, affollato di pubblico scelto.

Al primo e secondo quadro vi furono una chiamata agli artisti ed un'altra insieme al maestro; al terzo una sola agli artisti, al quarto una agli esecutori e due al maestro.

Le chiamate però furono poco calorose e talora contrastate da zittii.

Si riconosce la buona volontà di fare nel Buzzi, ma l'opera si considera come un tentativo non riuscito. L'istrumentazione però è ben trattata.

Il libretto del Fontana è infelicissimo.

L'esecuzione è stata buona da parte di tutti. Lodevole l'orchestra, diretta dal maestro Toscanini. Messa in scena decorosa.

Assistevano la principessa Letizia e la duchessa Elena d'Aosta.

Concerto Avani

Una folla elegante ed intellettuale è accorsa ieri alla Sala Umberto, dove Maria Avani, una giovane allieva dello Sgambati dava il suo annunciato concerto col gentile concorso di Tito Monachesi.

E la concertista non ha deluso affatto l'aspettativa, poichè ha svolto felicissimamente un programma composto in gran parte di pezzi dove la difficoltà del meccanismo s'accoppiava alla difficoltà dell'interpretazione.

Calma e sicura per gli effetti nella *Sonata appassionata* di Beethowen, precisa ed equilibrata nei brani di Scarlatti, Vivaldi, Graun, è stata poi felicissima accompagnando al Monachesi la *sonata in do* di Beethoven, eseguita con quell'arte e con quella precisione d'intonazione che è una delle doti dell'illustre violinista.

Le sonate per violino e piano di Beethoven esigono non un semplice accompagnatore ma un vero pianista, essendo dei veri duetti concertati fra violino e pianoforte — la signorina Avani ha superato brillantemente tutte le difficoltà, e la fusione fra i due strumenti è stata ottima.

Chiuse il concerto una serie di musica più moderna, che la concertista eseguì con molto slancio e vivacità.

Gli applausi frequenti durante il concerto si rinnovarono più caldi ed intensi dopo la *Polonaise* di Chopin, ultimo brano del programma.

Dagli applausi che ieri l'hanno salutata, la signorina Avani tragga dunque motivo d'incoraggiamento per proseguire brillantemente nella bella e difficile via dell'arte.

Il monumento a Guglielmi di Tadolini.

L'illustre scultore prof. Giulio Tadolini, ha terminato il monumento che i marchesi Giacinto e Giulio Guglielmi hanno eretto al loro zio Felice e che sarà collocato nella cappella gentilizia, dipinta dal pittore Monti, nella chiesa della Morte a Civitavecchia.

Il monumento sarà situato in una parete della detta cappella a forma di nicchia, con un fondo di pietra cipollina, marmi colorati e mosaico, tutto in istile del 400, rispondente allo stile della cappella.

Su di un sarcofago di marmo ad intagli, incastrato di mosaico, s'erge il busto del marchese Felice Guglielmi; a piè d'esso sta genuflessa, guardando il terreno, la figura simbolica dell'Agricoltura, grande al vero, porgente una corona: dietro di lei stanno un fascio di spighe recise ed una falce in metallo.

La figura di donna squisitamente modellata è di un profilo soavissimo, dai tratti fini, in una posa mesta ed abbandonata, raggiante di quell'idealità e di quell'etereo che i più, troppo ardenti seguaci del vero, trascurano d'imprimere ad una figura simbolica.

La linea del monumento è semplice e severa insieme: rispettato e seguito scrupolosamente il dettaglio nello stile Donatelliano, nel costume della donna, che ricorda una delle monne boccaccesche eternate dal pennello di Botticelli.

Il Tadolini in questa nuova opera si mantiene all'altezza della sua fama di artista geniale, colto, di forte e squisito sentimento. *L. C.*

Pro Candia.

(Serv. spec. del Pop. Rom.)

Genova, 6, ore 24 — Questa sera, l'unione degli esercenti, industriali e professionisti tenne al Politeama genovese una serata artistica a beneficio degli insorti di Candia, con programma vocale e istrumentale.

Il teatro era affollatissimo. Vi erano molte bandiere italiane e genovesi, le altre essendo state proibite.

In un palco di primo ordine erano presenti i capitani e alcuni marinai di navi mercantili greche, i quali furono fatti segno ad una entusiastica dimostrazione.

Il violinista ungherese Rigo, gentilmente offertosi, suonò varii pezzi applauditissimo.

Infine suonò solo la Marcia reale e l'Inno di Garibaldi destando straordinario entusiasmo.

Notizie delle campagne.

Riepilogo della terza decade di febbraio:

La pioggia caduta in alcune provincie della Sicilia, ed il tempo bello, caldo ed asciutto che si ebbe altrove furono egualmente utili allo sviluppo della vegetazione, ed al proseguimento dei lavori campestri. Il frumento, in generale, si presenta meglio di quello che le pioggie troppo copiose dell'autunno facessero sperare.

Sono incominciate le seminagioni primaverili, e si continua la potatura dei vigneti e degli alberi fruttiferi.

Movimento elettorale

NEL MEZZOGIORNO.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 6, ore 17.45. — L'on. Flanti, deputato del 3.o Collegio, si è ritirato dalla vita politica.

Il comm. Arlotta, ex-direttore generale del Banco di Napoli, pone la sua candidatura nel Collegio di S. Giuseppe. Si prevede che vincerà.

Il Comitato ministeriale del Collegio del Porto ha proclamato la candidatura dell'on. De Martino. Si attende ora la proclamazione del Comitato indipendente.

Un indirizzo dell'on. Cadolini.

L'on. Cadolini, che non si ripresenta ai suoi antichi elettori, si è congedato da loro con un indirizzo, nel quale si scagiona principalmente della censura, che gli venne da taluni per la cooperazione prestata all'opera dell'on. Sonnino nella restaurazione della finanza e nel conseguimento del pareggio. Se arduo ed ingrato fu il compito del Ministro, oggi se ne raccolgono i frutti, che saranno molto maggiori in avvenire, se si proseguirà con pari fermezza l'opera restauratrice così saldamente fondata.

Accenna ai suoi voti contrari all'espansione coloniale e conchiude:

" Da quasi mezzo secolo servo con ardente affetto e costante devozione il mio paese, sempre animato dall'aspirazione e dalla fede di costituire una nazione libera e potente, convinto come sono che la potenza è lo scudo della libertà.

" E ora, nell'inviare a Voi il saluto dell'animo riconoscente, lo accompagno coll'augurio che l'opera della nuova Camera, ispirandosi al bene inseparabile del Re e della Patria, contribuisca a rendere sempre più forte e rispettata l'Italia nostra. „

Collegio di Poggio Mirteto.

Il deputato uscente, on. Amadei, ha veramente, appena si è cominciato a parlare di elezioni, espresso il desiderio di ritirarsi e non porre la sua candidatura, ma sappiamo che molti elettori del Collegio hanno insistito ed insistono perchè receda dalla sua risoluzione. In questi giorni si farà un nuovo tentativo dai più autorevoli nella speranza che riesca efficace a persuadere l'antico deputato che da più di venti anni rappresenta il Collegio.

Intanto le candidature poste in questo Collegio sono quella del gen. Afan de Rivera e quella del radicale avv. Amici.

Se l'on. Amadei persistesse a non volersi far portare, le probabilità di riuscita sono naturalmente per il sottosegretario di Stato alla guerra.

Collegio di Tivoli.

Tivoli, 6 — (*Catillo*) L'on. Alfredo Baccelli giunto qui a mezzogiorno fu ricevuto alla stazione da una comitiva di amici e dalle più notevoli persone del paese col Sindaco. Sulla sua rielezione non si dubita menomamente. In Tivoli, dove l'altra volta, fu in minoranza, in questa elezione avrà l'unanimità. L'on. Baccelli farà qui il suo discorso elettorale il giorno 14.

SPORTS.

Caccia — Layman — un americano — ha inventato un canotto portatile per caccia. E' in caoutchouc, ripiegato sta comodamente in un carniere.

Due larghe patte, a forma di palma d'anatra, stanno ai due lati e comunicano con un apparato ingegnosissimo, che si fa funzionare coi piedi. Movendoli con una certa velocità il canotto fila cinque chilometri all'ora, scivolando sull'acqua silenziosamente, in modo che, di notte, è facilissimo il giungere fino a pochi metri da un branco d'anatre.

Tiro. — E' stata approvata una proposta dei signori Garofano e avv. Petroni, per la creazione di una medaglia-scudetto, da consegnarsi, come premio, a quei tiratori che abbiano contribuito a fregiare di dieci medaglie d'oro la bandiera sociale.

Scherma — S. A. R. il duca di Genova che - or sono tre mesi - cortesemente accettava l'alto patronato e la presidenza onoraria del torneo internazionale di scherma, riceverà a Genova all'Hotel Isotta in udienza la Presidenza della Società ginnastica ligure « Cristoforo Colombo » che del torneo predetto s'è fatta organizzatrice.

Il principe dimostrò vivo interessamento pel torneo e per gli altri festeggiamenti e concorsi indetti dalla « Colombo » pel prossimo venturo maggio. Chiese ampie notizie e ragguagli sull'andamento della Società e, sopra istanze della Presidenza, dichiarò che sarà ben lieto di ritornare nuovamente a Genova nel maggio onde assistere al torneo, qualora non glielo impediscano le cure del suo alto ufficio.

E' quindi certo - salvo casi di forza maggiore - che il principe Tommaso presenzierà il torneo della « Colombo » e, quanto meno, assisterà alla Grande accademia finale, che quale chiusura dello stesso - come i nostri lettori sanno - è stata stabilita per la sera del 27 maggio.

Ciclismo — Oggi alle 3, corse al Velodromo « Roma. » Si correrà una « Scratch » professionisti in batteria e decisiva - una « Handicap » dilettanti pure in batteria e decisiva, una « Tandems » professionisti, ed ultima, una corsa di « resistenza » di kil. 25.

Il programma è ben fatto e le corse - poichè vi partecipano i più forti corridori italiani - riusciranno certo interessanti.

— Il sig. Alfredo Boselli, capitano nel 15. fanteria, ha inventato un bicicletto portatile, e ieri, alla pista Tomei, lo espose e lo provò dinanzi ad un pubblico competente.

E' una macchina in cinque pezzi, che si monta e si smonta in meno di un minuto e si impacca comodamente in una valigia comune. L'inventore ha ottenuto il brevetto di privativa per l'Italia e per l'estero; precauzione saggia perchè se il cap. Boselli avrà modo di far apprezzare la sua macchina, il ciclismo moderno potrebbe subire una radicale trasformazione, meritevole di essere specialmente considerata.

R. Argo.

Scontro di treni.

(S) **Vienna**, 6 — Nella stazione di Bratz (Vorarlberg) un treno merci urtò un treno viaggiatori. Quattro vagoni del treno viaggiatori furono distrutti; una donna italiana rimase morta e dodici operai italiani feriti.

(S) **Bratz (Vorarlberg)**, 6 — Stamane avvenne una collisione fra un treno merci e un treno con 400 operai italiani, diretto a Buchs.

Finora sono segnalati 4 morti e 7 feriti.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Strana udienza di un Sultano.

Negli appunti di Sir Drummond Hay, pubblicati a Londra in questi giorni, è narrata la scena curiosa di un'udienza accordata dal Sultano Abdul Medschid, padre dell'attuale, a lady Londonderry.

Si era nei primi anni di regno di quel Sultano e Sir Drummond Hay era Segretario di ambasciata a Costantinopoli. In quel turno di tempo giunsero alla capitale turca lord e lady Londonderry, che facevano un viaggio di piacere. Lady Londonderry, smaniosa di vedere il Sultano, tormentava l'ambasciatore Ponsonby per avere un'udienza dal Monarca, ma l'ambasciatore l'assicurò che questi non riceveva mai stranieri.

Lady Londonderry non si diè per vinta e ricorse al bar. Stummer ambasciatore d'Austria, che la mise in relazione con Reschid pascià, Ministro degli esteri. Questi dapprima rifiutò di fare la domanda, ma avendo osservato in una serata che essa portava molti e splendidi gioielli, gli venne l'idea, per compiacerla, di presentarla come la moglie di un gioielliere inglese che li voleva vendere.

Di questo però non avvertì la signora; soltanto le disse di ornarsi delle più belle gioie che aveva e metterne il più che poteva, giacchè il Sultano vedeva volentieri le dame che portavano splendidi gioielli.

Al giorno fissato per l'udienza Reschid pascià introdusse lady Londonderry dal Sultano, offrendosi di fare egli stesso da interprete.

Il Sultano la guardò e non potendo reprimere un senso di ammirazione, esclamò, volgendosi al pascià:

— Ha veramente magnifici gioielli.

Reschid allora si voltò alla signora, dicendole:

— Sua Maestà le dà la benvenuta.

La lady ringraziò e il ministro tradusse il ringraziamento al suo signore dicendo:

— Ella assicura che ha anche altri gioielli, ma non ha potuto portarli tutti...

Il Sultano, Domandate quanto chiede di quella collana di brillanti.

Reschid (volgendosi alla signora) S. M. vorrebbe sapere se Lei viene a Costantinopoli per la prima volta.

Lady Londonderry. E' la mia prima visita e ne sono incantata.

Reschid (al Sultano). Chiede un milione di piastre.

Sultano. E' troppo cara per me.

Reschid (alla signora). S. M. domanda se ha veduto le moschee. Nel caso che non le avesse vedute, le firmerebbe un firmano...

Lady Londonderry. Tante grazie...

Sultano: Domandate quanto vuole di quel finimento di turchesi.

Reschid (alla signora): S. M. chiede se una passeggiata nel parco le potrebbe far piacere...

Lady Londonderry: Senza dubbio...

Reschid (al Sultano): Domanda 400,000 piastre.

Sultano: Conducetela via. Sono prezzi strani.

Reschid (alla signora): S. M. è lieta di aver fatto la sua conoscenza.

Il ministro degli esteri condusse via subito la signora e l'accompagnò a fare un giro nel parco.

Palazzo di Giustizia

In Corte d'Assise.

Pres. Linzzi - Giudici: Servici e Giorgi - P. M. Martinotti. Difesa: Zerbinati e Bartolucci.

L'omicidio al mercato dell'erba.

Nel 1893, Ludovico Coglieri, d'anni 43, romano, bracciante, venuto a questione con un fruttivendolo, tal Cesare Moroni, ricevette un colpo di trincetto al petto, pel quale rimase circa due anni all'ospedale di S. Gallicano, dove subì parecchie operazioni ed ebbe asportate, per guarire, diverse costole. Intanto il Moroni, rinviato dinanzi ai giurati per mancato omicidio, veniva assolto, perchè si riconobbe che aveva ferito in istato di legittima difesa.

Nel luglio passato, il Coglieri, appena dimesso dall'ospedale, si presentò una mattina al mercato del Viale del Re e trovato il Moroni gli chiese la restituzione di certi abiti. Corsero parole ingiuriose e sembra che il Moroni, alludendo al precedente ferimento, abbia pronunciato parole di minaccia. Certo è che il Coglieri, estratto un lungo coltello, nè menò un colpo tremendo all'avversario, che poco dopo morì.

Comparso ieri davanti ai giurati, imputato di omicidio volontario, il Coglieri fu ritenuto colpevole di ferimento seguito da morte con la scusa della lieve provocazione e le attenuanti.

La Corte lo condannò a 10 anni di reclusione.

In Tribunale - VI Sezione penale.

Pres. Lo Re - Giudici: Gennaro e Giocoli - P. M. Levi.

Oltraggio ad un vice-pretore.

Francesco Pontani d'anni 68, pensionato, avendo perduto una causa alla Pretura del V Mandamento, attribuì il fatto al malvolere del vice-pretore avv. Zappalà, che l'aveva giudicata. Ed incontratolo, nel gennaio scorso, ai Filippini, gli rimproverò con parole ingiuriose di non aver fatto giustizia, esprimendo anche delle minaccie per altri torti, che pretendeva di aver ricevuto da lui difendendo insieme davanti al pretore urbano un'altra causa.

Il Tribunale, davanti al quale è comparso ieri, lo ritenne colpevole di minaccie ed ingiurie, escludendo nella Zappalà la qualità di pubblico ufficiale, e lo condannò a 350 lire di multa.

IX Sezione penale.

Pres.: Comi - Giudici: Tortora e Di Stasio - P. M.: Giampietro - Difesa: Coari.

Condannato sotto falso nome.

Giuseppe Barbuto d'anni 50, da Gaeta, giovane di studio dell'avv. Gozzi, essendo stato condannato nel 1886 dal Tribunale di Napoli a pochi mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale, appena uscito cambiò nome. Se non che in quel tempo, in un vicolo di Napoli, orribilmente mutilato, fu trovato il cadavere di un individuo, nel cui portafogli si rinvenne il libretto di sorvegliato speciale intestato al Barbuto; e si pensò che il morto fosse realmente il Barbuto, vittima forse di qualche vendetta camorristica.

Il Barbuto invece era venuto in Roma e sotto il nome di Enrico Rinaldi dei baroni di Gramagnano, ex-ufficiale contabile, riportò cinque o sei condanne, iscrivendo anche allo stato civile, sotto il nome di Rinaldi, due suoi figli.

Scopertosi finalmente l'inganno fu ieri condannato a due anni e mezzo di reclusione.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI — Caccianni Francesco, negoziante di tessuti in via Cavour, 62, è stato efficacemente assistito dal rag. Ugo Folena, il quale in due mesi è riuscito a fare approvare ieri il concordato al 15 010 da 32 creditori per L. 21,025.05 su 57 per L. 32,010.96.

PRIME ADUNANZE — Viola Domenico, sarto mercante, via della Croce, 80. Delegazione di vigilanza composta ieri: avv. D'Orazio E tore, Compagnoni Nicola e Di Segni Benedetto. Non fu manifestato nessuno avviso per la conferma del curatore Giovanni Amici non comparso all'adunanza.

CURATORI CONFERMATI — Apolloni avv. Gustavo con sentenza di ieri del fallimento di Avveduti Carlo e Nardini Penelope, tipografia, via Cavour 245.

Ascani rag. Agostino con sentenza di ieri, fallimento Ditta Sorelle Camuccini negozio di corone funebri in piazza Trevi.

CREDITI AMMESSI — Salvatori Aristeo, negoziante, via S. Eustacchio, 48. Ieri furono ammessi al passivo 8 creditori per L. 4929.75. Rinviati 2 alla chiusura.

Nobili Giovanni, orologiaio, via Serpenti, 31. Crediti ammessi 9 per L. 904.55. Uno alla chiusura.

Giannini Adriano, negozio di mercerie, via Serpenti, 25. Ammessi 23 per L. 6135.07. Rinviati alla chiusura 6.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 7 marzo 1897 — S. Tommaso.

Leva il Sole alle ore 6.39 m. — Tramonta alle 6,5 s.
Leva la Luna alle ore 7,34 m. — Tramonta alle 3,3 s.

BOLLETTINO METEORICO

6 marzo

Europa pressione ancora elevata Nord Russia, 770 Arcangelo; bassa Inghilterra, Nord Francia, 753.

Italia 24 ore: temperatura aumentata Sud, diminuita ovunque fino sei mill., neve Sardegna; temperatura aumentata Sud, diminuita altrove, pioggie, neve Appennino centrale; venti forti terzo quadrante. Stamane nebbioso o coperto Nord, vario Centro, nuvoloso altrove, pioggie Sud e Sardegna.

Probabilità: venti freschi settentrionali Nord, meridionali Sud, cielo vario Nord, coperto piovoso Sud; mare mosso agitato.

ANAGRAMMA

— Qui legumi tu vi trovi
— E così starà fra bovi.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Tra-s-tullo

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorno 4 marzo
Nati 34 compresi 5 nati morti.
Morti 25 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Castaldo Brigida fu Raffaele, Napoli, 31, coniug.
Aursani Vincenzo fu Giovanni, Firenze, 53, celibe
Perlini Augusta fu Virginio, Cesena, 50, nubile
Palleschi Maria fu Francesco, Roma, 46, nubile
Servi Rosa di Domenico, Amelia, 61, coniug.
Di Francesco Antonio di Camillo, Montenerodomo, 37, con.
Mari Gaetano fu Domenico, Urbino, 47, celibe
Martini Mariano fu Martino, Rocca Canterano, 80, vedovo
Frontini Alfredo di Cesare, Roma, 13
De Paoli Maria fu Giovanni, Poschiavo, 47, vedova
Tofoli Natalina fu Giovanni, Roma, 46, vedova
Farnè Annunziata, 67
Savona Raffaele di Antonio, Ceprano, 34, coniug.
Zuccari Francesco di Francesco, Bracciano, 46
Straguzzi Mariano fu Giuseppe, Caggi, 42
Mercadante Enrico fu Pietro, Roma, 39, vedovo
Lancioni Pacifico fu Giuseppe, Treia, 77, vedovo
Sassi Ottavio fu Valerio, Roma, 52, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Corato. - 9 marzo - Offerte di ventesimo a ribasso di L. 24,000 per appalto nettezza pubblica.

Notai. - Sono vacanti uffici notarili nei comuni di Camaiore, Capannori n. 3 (frazioni S. Ginese di Compito, San Gennaro e Lanata), Pescaglia, Pescia, Ponte Buggianese, Stazzema, Vellano e Villa Basilica (distr. di Lucca).

R. LOTTO

Estrazioni del 6 marzo 1897

Bari	62	75	48	90	23
Firenze	61	51	14	56	33
Milano	77	52	18	22	76
Napoli	34	71	38	69	23
Palermo	48	50	39	47	52
Roma	74	14	41	45	29
Torino	39	65	6	53	88
Venezia	40	62	90	70	39

Guida del Forestiere
Orario delle Ferrovie } Vedi 4ª pagina.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 11,9 — minimo: 5,4.

Vaticano — Il Papa nominò il cardinale Parocchi, protettore degli istituti dei frati della Carità, detti Bigi e delle Elisabettine.

— Ieri mattina il Gran Maestro dell'Ordine gerosolimitano di Malta e i componenti il Consiglio presentarono al Papa gli auguri e le felicitazioni per l'anniversario della incoronazione.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta per disbrigo degli affari ordinari.

Pel Consiglio comunale di Mazzano Romano — Con Regio decreto del 9 novembre scorso, fu sciolto il Consiglio comunale di Mazzano Romano e nominato Commissario straordinario il signor Imerio Mariani.

Questi, non secondato nella pretesa di voler prorogati i suoi poteri, si dimise abbandonando il posto.

Il Prefetto allora mandò colà un suo Commissario, mentre già aveva disposto per la ricostituzione del Consiglio, mediante elezioni generali indette pel 28 corrente.

Ora però il Commissario prefettizio ha dovuto constatare la esistenza di gravi disordini amministrativi e contabili, per riparare ai quali occorre il rinvio delle già indette elezioni, colla conseguente proroga dei poteri prima assegnati alla ricostituzione dell'Amministrazione ordinaria.

Su proposta quindi del Prefetto, il Ministro dell'Interno ha sottoposto alla firma reale il decreto prefettizio col quale il signor Giovanni Faby viene nominato Commissario straordinario in luogo del dimissionario sig. Mariani, e sono prorogati di tre mesi i termini entro i quali dovrà essere ricostituito quel Consiglio comunale.

Per Giuseppe Mazzini — Il 10 corrente ricorrendo il venticinquesimo anniversario della morte di Giuseppe Mazzini alle ore 11 il Sindaco e la Giunta deporranno una corona di alloro sul busto del triumviro nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio.

Un drappello di vigili in alta tenuta presterà servizio d'onore.

Giunta provinciale amministrativa.

Tutela dei Comuni.

Gervara di Roma - Approva la dilazione accordata al pagamento del debito del defunto esattore Pelosi.

Artena - Si dichiara incompetente a pronunciarsi sulle adite sul ricorso del dottor De Camillis contro il suo licenziamento.

Zagarolo - Autorizza ammortamento in 35 anni del mutuo di L. 54,000.

Farnese - Respinge la proposta di acquisto del monastero di S. M. delle Grazie.

Ceccano - Approva i regolamenti per l'applicazione delle tasse sui domestici, sulle vetture e d'esercizio compilati dal R. Commissario.

Piglio - Respinge il ricorso di Loreti Angelo per tassa focatico.

Cori - Accoglie il ricorso di Ferrari Giovanni per tassa focatico.

Labico - Accoglie il ricorso di Giuliani Giuseppe per tassa focatico.

Viterbo - Autorizza la trasformazione dei mutui colla Cassa Depositi e Prestiti.

Subiaco - Approva la concessione di un sussidio alla vedova Fornari e di una gratificazione al personale del dazio. Respinge il sussidio scolastico a Ragnani Giovanni Battista.

Formello - Autorizza la trasformazione dei mutui colla Cassa Depositi e Prestiti.

Villa S. Stefano - Respinge la dilazione accordata a Panfili Augusto pel pagamento del suo debito di L. 984.55.

Carpineto Romano - Approva la concessione di occupazione di un muro accordata a Briganti Augusto.

Toscanella - Approva l'affrancazione di canone accordata al conte Bruschi Falgari.

Tutela delle Opere Pie.

Montelanico - Congregazione di Carità - Autorizza il giudizio contro Riccardi Caterina.

Montefiascone - Ospedale - Autorizza la licitazione privata per la fornitura del pane.

Nettuno - Congregazione di Carità - Approva la rinnovazione dell'affitto con Ruelletta Sabatino.

ROMA - Ospizi marini - Autorizza la trattativa privata per i lavori occorrenti alla Villa di Anzio.

Id. Manicomio - Approva condizionatamente la concessione di pensione a due infermieri.

Id. P. I. Catel - Autorizza la vendita della fornace di S. Cecilia al signor Vito Bucellato.

Id. - P. Casa di S. Agata de' Goti - Autorizza il ritiro di somma proveniente dall'eredità Colocci.

Per il conte Lefèbvre — Ieri mattina nella chiesa di S. Luigi dei Francesi ebbe luogo un funerale per il defunto conte Lefèbvre de Behaine, già ambasciatore di Francia presso la Santa Sede.

Celebrò la messa il rettore della Chiesa e diede l'assoluzione al tumulo monsignor Coullié, arcivescovo di Lione.

Assistevano i cardinali Vincenzo Vannutelli, Segna, Ferrata, Cretoni, Jacobini e Pierotti, le due Ambasciate francesi e il corpo diplomatico al completo.

" Pro Schola. „ — Abbiamo ricevuto lo Statuto dell'associazione nazionale " Pro Schola „ della cui costituzione già è stato dato l'annunzio, un'associazione che sorgerà in Roma per estendere le fila in tutto il Regno. Essa, lungi dal voler rappresentare gli interessi degl'insegnanti o di questo o di quel grado dell'istruzione pubblica, vuole creare in Italia la *politica della scuola*, intende cioè di discutere la indifferenza del pubblico e dei legislatori, e di richiamare l'attenzione di tutti a questo supremo interesse sociale e politico, che è la scuola.

I promotori si ripromettono di raccogliere quarantamila o cinquantamila soci, quanti ne contano le associazioni consimili della Germania e di altre nazioni. Per giungere a questo intento è stata fissata una tassa minima di 50 centesimi all'anno.

Le adesioni possono inviarsi con una semplice carta di visita al Comitato promotore in Roma presso l'associazione della stampa.

L'Associazione si propone di raggiungere il suo fine col riunire e regolare le forze degli amici della Scuola e col coadiuvare, negl'intenti loro, le istituzioni scolastiche e quelle di beneficenza per l'infanzia, nonchè le altre associazioni educative, scientifiche e di mutuo soccorso tra gl'insegnanti; collo studiare, così nella teoria, come e maggiormente nella pratica, tutte le questioni che si riferiscono alla scuola e all'educazione fisica e morale dei fanciulli e dei giovani; col richiamare l'attenzione delle famiglie al più confaciente indirizzo dell'istruzione e dell'educazione; coll'esaminare le condizioni materiali e morali delle scuole; col tutelare i diritti e la dignità degl'insegnanti, e col facilitare al cittadino il modo d'istruirsi; col promuovere provvedimenti legislativi e col richiedere e sollecitare l'opera dei corpi deliberanti a pro della *scuola*; col promuovere ed incoraggiare infine *istituzioni* di protezione, di educazione fisica e di cultura.

Possono essere soci tutti gl'Italiani, uomini e donne, residenti nel regno o fuori del regno, nonchè gli enti morali e le associazioni.

Pel collegio d'Anagni. — Ieri al Quirinale, sotto la presidenza di S. M. la Regina, si adunò il Comitato delle dame patronesse del Collegio di Anagni per le orfane dei maestri elementari.

Il Comitato discusse intorno ai mezzi più opportuni per riordinare e sistemare l'azienda in modo da assicurare alla filantropica istituzione un sicuro avvenire.

Furono prese a tale riguardo parecchie deliberazioni.

S. M. invitò infine le signore patronesse a scegliersi fra di esse due destinate a far parte della Giunta amministrativa del collegio e ad eleggere un Comitato esecutivo ed una Commissione di collocamento per le alunne dopo uscite dal Collegio. Assistevano all'adunanza il Ministro Gianturco e l'avv. Luigi Bonghi, presidente della Giunta amministrativa del collegio.

Educatorio Ruggero Bonghi. — Ieri sera, in una sala del Ministero della pubblica istruzione, la Giunta esecutiva del nuovo Educatorio Ruggero Bonghi, che sarà inaugurato fra breve — probabilmente il 21 aprile, natale di Roma — nel rione Esquilino, ha tenuto la sua prima riunione, presieduta dal ministro Gianturco.

L'on. Gianturco accennò ai fini di questa nobilissima istituzione degli Educatori, dichiarandosi lieto di cooperare all'impianto e all'incremento di questo nuovo istituto, sorto sotto gli auspici del nome di Ruggero Bonghi e come ministro e come privato cittadino, seguendo in ciò l'esempio del suo predecessore, on. Baccelli.

L'on. Gianturco, facendo seguire immediatamente alle parole i fatti, ha voluto poi iniziare le sottoscrizioni con un'elargizione personale di lire 200.

L'idea del nuovo Educatorio così felicemente iniziata, è stata accolta col massimo favore dagli abitanti del rione Esquilino che più di tutti possono apprezzarne l'immensa utilità.

Eminenti cittadini hanno già fatto pervenire la loro adesione e la promessa del loro appoggio; Frattanto quantunque ancora non siano iniziate le pubbliche sottoscrizioni, già pervengono al Comitato numerose oblazioni delle quali pubblicheremo fra giorni la lista.

La Giunta da dato incarico al suo presidente di costituire una Commissione di patronesse, le quali avranno il cómpito di fare appello alla beneficenza dei cittadini.

Su proposta dell'on. Gianturco sarà officiata ad assumerne la presidenza Donna Francesca Prinetti D'Adda. E, sempre su proposta fatta dal presidente, fu acclamata a vice-presidentessa del Comitato la degna vedova di Ruggero Bonghi Donna Carlotta Rusco.

La Giunta esecutiva ha infine discusso di varii dettagli tecnici e finanziari fra cui precipuo la nomina delle maestre. Si è deliberato che intorno a quest'argomento deciderà la Giunta esecutiva in una prossima riunione, su proposte che una Commissione competente scelta dal presidente, sarà per fare, in base all'esame delle domande già pervenute e delle domande che, debitamente documentate, saranno per pervenire alla presidenza dell'Educatorio (che ha sede provvisoria presso la scuola comunale in via Giovanni Lanza, 89).

Comizio agrario — Stamane, alle 10 1/2, il sig. dott. Giuseppe Pinto, professore di igiene rurale presso la regia scuola pratica di agricoltura di Roma, nella sala del Comizio agrario (piazza S. Stefano del Cacco n. 26), terrà una pubblica conferenza esponendo una sua " Carta topografica dei Centri abitabili dell'Agro Romano „.

R. Accademia dei Lincei. — La Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta quest'oggi alle ore 14 nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

L'Esposizione umoristica — Per secondare i desiderii del pubblico il Comitato ha ridotto a cinquanta centesimi l'ingresso per oggi all'Esposizione nazionale umoristica.

Ricordiamo che l'Esposizione ha sede al palazzo Theodoli in via del Corso N. 385 e che oltre a trecento opere artistiche delle quali alcune pregevoli i visitatori trovano nel labirinto, nella serra, nel giro alla luna una serie di graziose sorprese che rendono interessantissima l'Esposizione.

Il Sindaco di Cicilliano, cav. Clemente Falzini, proprietario del fabbricato dell'hôtel Laurati in Roma, questa mattina, mentre stava per ritornare a Roma, nello scendere le scale dell'Esattoria fu colpito da apoplessia. Trasportato in una casa vicina cessava di vivere senza aver potuto profferire parola.

Aveva circa 70 anni, ma li portava bene. Era un'ottima persona.

Pel 14 marzo. — Per solennizzare il genetliaco di S. M. il Re il Circolo militare darà la sera del 14 marzo un gran ballo. La festa riuscirà splendida e la commissione composta dei consiglieri ten. colonnello Salvati, capitano Dori e tenente Vito Pardo sta lavorando perchè nulla manchi alla decorazione dei saloni.

I soci vestiranno la grande uniforme. L'invito è per le ore 22.

— Anche l'iniziativa della Fratellanza militare italiana ha incontrato il favore della cittadinanza. Sono infatti già pervenute alla presidenza varie offerte per acquisto di buoni delle cucine economiche che come è noto saranno distribuiti ai poveri il 14 marzo.

La prima nota comprende le seguenti offerte: Fratellanza militare italiana lire 150 — Ettore Levi della Vida 10 — Avvocatura generale militare 5 — Tenente generale Gozzani di S. Giorgio 5 — Senatore conte Spalletti 10 - Totale 180.

Al Circolo romano di studi "S. Sebastiano" — Martedì prossimo alle ore 18 il socio dott. Pasqualino Laurati terrà una Conferenza sul tema: "Un artista umbro del secolo XVII".

Dopo la conferenza il socio Filippo Ermini commemorerà "Giacinto Gallina".

Ingresso libero.

— Continua nel Circolo la scuola di Pratica forense. Mercoledì 10 ore 18 Pratica civile. Venerdì 12 l'avv. Vincenzo Ottorino Gentiloni terrà la sua 2.a lezione di procedura penale.

Arcadia — Conferenze della settimana — Domenica 7: Mons. Rinaldo Degiovanni, Conferenza biblica "Il Paradiso Terrestre" - Lunedì 8: Mons. Agostino Bartolini "Commento della D. Commedia" - Martedì 9: Mons. Enrico Salvadori "Letteratura italiana" - Mercoledì 10: P. Vincenzo Vannutelli "Sull'Oriente" - Giovedì 11: Prof. Giuseppe Tuccimei "Geologia" - Venerdì 12: Cav. prof. Alessio Marino "Igiene" - Sabato 13: Prof. D. Carlo Sica "Storia del medio-evo".

Società Ginnastica "Roma." — Oggi avrà luogo la seconda passeggiata ginnastica e ciclistica per visitare le grotte di Cervara col gentile permesso del proprietario comm. Pinelli.

Partenza per gli allievi ore 7 1[2, per i ginnasti e ciclisti ore 8 dalla sede sociale in via Genova col seguente itinerario: allievi e ginnasti via Nazionale, viale Principessa Margherita, porta Maggiore, via Prenestina, Tor de' Schiavi, stazione di Cervara, Cervara, Grotte. — Ciclisti: via Nazionale, viale Principessa Margherita, via Casilina, Acquedotti Alessandrini, via Prenestina fino alle Grotte di Cervara.

Ritorno dalle Grotte ore 10 1[2 arrivo a Roma circa mezzogiorno.

Possono prender parte alla gita anche le persone di famiglia.

Direttore della gita socio signor Frattini. Portarsi la colazione.

Imposte dirette — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolti i reclami sulla tassa ricchezza mobile di Lucarelli Anna, Fontana Arnaldo, Traversari Augusto, Mercatelli Margherita, De Sanctis Guglielmo.

Ha accolti in parte quelli di Palcani Policleto, Gentili Virginia, Martini Pio, Casagrande Francesco.

Ha respinto quello di Lauretani Rosa.

Ha respinti allo stato degli atti quelli di Payer Edmondo, Marchi Giuseppe, Fraschetti Pietro.

Per la tassa fabbricati ha accolto in parte il reclamo di Piccinini Giuseppe.

Ha respinti quelli di De Reti Giovanni, D'Ambrosi Domenico, Ruspoli D. Galeazzo. Cadamastori Maria, Le Lieure Enrico, Savini Pio, Moleschott Mora e Bossi, Zevi Benedetto.

Gli impiegati. — Brillantissimo è riuscito il trattenimento famigliare che ebbe luogo ieri sera alla Società di M. A. fra gli impiegati comunali.

La commedia del Montecorboli "A tempo" fu recitata con molto brio dalle signore Benvenuti e De Santis e dai signori Benvenuti, Lupi, Gori e Cesaglia.

Attraentissima parimenti riuscì la parte musicale, nella quale si distinsero le signore Eleonora Spigaroli, Voia Emma, Adriana Bottazzi ed i signori Dovizielli, Cesare Galardi e Giuseppe Faberi, del quale ultimo fu eseguita una graziosa romanza "Madonna Bionda".

Alla mezzanotte si aprirono le danze che continuarono animate fino a tarda ora.

— Questa sera alla Società di M. A. fra gli impiegati delle pubbliche amministrazioni la sezione filodrammatica rappresenterà "Virginia" commedia in 2 atti di L. Muratori — "Una tempesta in un bicchier d'acqua" e il proverbio "Chi muore giace e chi resta si dà pace".

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 5 marzo 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morti U.	Usciti Morti D.	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	570	33	603	30	1	31	10	—	4	—	14	586	34	620
S. Antonio	156	236	392	1	—	1	1	—	—	—	1	156	236	392
S.ta Galla	128	—	128	—	—	—	—	—	—	—	—	128	—	128
S. Giovanni	—	494	494	—	14	14	—	3	—	1	4	—	504	504
S. Giacomo	163	87	250	8	8	16	1	—	—	—	1	170	91	261
Consolaz.	62	27	89	2	—	2	2	—	—	—	2	62	27	89
S. Gallicano	113	107	220	1	3	4	1	2	—	—	3	113	108	221
Totali	1192	984	2176	42	22	64	15	5	4	1	25	1215	1000	2215

Un suicidio — Erano le ore 14.35 di ieri, quando dal Ponte di ferro a S. Giovanni de' Fiorentini, un individuo sconosciuto gettavasi nel Tevere. Varie persone che passavano in quel momento, e fra queste il furier maggiore Bolognini Luigi, addetto al Collegio militare, gridando, diedero l'allarme ad alcuni barcaiuoli che trovavansi nelle vicinanze del Ponte Cavour.

Immediatamente i fratelli Sabatini Antonio e Giuseppe, Vicarelli Attilio e Vini Giuseppe montati su di una barca, remando a tutta forza, cercarono di raggiungere il disgraziato, il quale trascinato dalla corrente si dibatteva disperatamente nei vortici del fiume.

I bravi barcaiuli erano lì lì per afferrarlo, ma per la rottura di un remo la barca non potè manovrare.

Il Sabatini Antonio visto inutile qualsiasi tentativo per andare innanzi, spogliatosi, era per lanciarsi nell'acqua, quando il suicida scomparve e riuscì vano ogni altro sforzo per rintracciarlo.

Furono raccolti un portafoglio di seta nera e un cappello floscio nero colla marca *Industria Italiana* G. R. I. Questi oggetti vennero depositati dai barcaiuoli alla Sezione di Ponte.

Un delitto in provincia — Ci scrivono da Frosinone: Il calzolaio Chiarelli Vincenzo d'anni 46, nativo del luogo, in seguito a diverbio, per ragioni d'interessi, esplodeva tre colpi di rivoltella contro il proprio figlio Luigi, d'anni 20, colpendolo alla testa.

All'ospedale il disgraziato fu dichiarato guaribile in un mese.

Il Chiarelli Vincenzo venne arrestato.

Tentato suicidio. — In via del Pellegrino 75, abita la sartina Riccardi Cristina, di anni 22, romana, colla mamma ed il fratello Giuseppe. La Cristina da qualche giorno era triste e pensierosa, per questioni avute coll'amante. Ieri in un momento di sconforto, la ragazza prese una boccettina contenente dell'arsenico, che serviva per una cura prescritta dal dott. Mazzoni alla mamma. Ne ingoiò il contenuto. S'immaginano le conseguenze. Assalita in breve da fortissimi dolori, la giovane fu accompagnata dal fratello all'ospedale di S. Spirito, dove dal dott. Zollani ricevette assidue cure.

Il suo stato fu giudicato gravissimo, tanto che la disgraziata fu dichiarata in imminente pericolo di vita.

E' morto! — L'armaiuolo Antonio Remo, che giovedì scorso in via Pellegrino Rossi veniva colto da una grave emorragia cerebrale, all'ospedale di S. Antonio, ieri sera cessava di vivere.

Il ferimento di iersera in Trastevere. — Iersera, certo Fornari Giuseppe, di anni 25, da Subiaco, valigiaio, in S. Maria in Trastevere, coll'intento di metter pace, s'intromise in una rissa, impegnatasi fra parecchi individui, che dice di non conoscere. Ricevette una coltellata al collo. Il cognato Ciolli Andrea e lo stagnaro Lega Oreste lo condussero alla Consolazione, dove i medici lo dichiararono guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

In seguito ad indagini fatte dal delegato Ripandelli e dal maresciallo Pagliara, fu accertato che autore del ferimento è stato certo Calamari Luigi, di anni 42, romano, col quale il Fornari era venuto a rissa. Verso le 23 il feritore veniva arrestato nella sua abitazione.

Un pazzo. — Ieri, su parere del medico giudiziario dott. Malpieri, veniva inviato al Manicomio il facchino Giovanni Battista Marcucci, di anni 46, abitante in via Buonarroti 18, perchè dava segni di pazzia furiosa.

Investimenti — Ieri verso le 4, nel piazzale della Stazione, il carrettiere Angelo Carbonari, veniva investito dal tram elettrico n. 210. Si produsse una lesione alla testa. Guarirà in 8 giorni.

— Il venditore ambulante Spirolli Oreste di anni 23, romano, abitante in via del Gallinaccio, 13 passando per via Quattro Fontane fu investito dalla vettura n. 2088, condotta da Gustavo Cervellieri di anni 27, romano. Riportò leggiere contusioni alla coscia destra.

Baruffe — La scorsa notte in piazza di Pasquino, per futili motivi, Ogiani Chiara d'anni 36, da Sassari, questionò col suo amante Alfredi Luigi e ricevette un pugno alla faccia.

Alla Consolazione fu giudicata guaribile in una settimana.

— La lavandaia Calamari Virginia di anni 24 romana in via S. Bartolomeo de' Vaccinari bisticciatasi coll'amante Fornari Giuseppe da Subiaco falegname, riceveva da questi un colpo di chiave alla testa. Fu condotta a S. Spirito. Guarirà in una settimana.

I ladri. — La scorsa notte nel forno in via Baullari n. 6 di proprietà di Cerroni Pietro, verso il tocco si trovava il ministro del forno stesso Rossi Oreste di anni 31, romano, abitante in via Cola di Rienzo 189. Costui ad un certo punto udì del rumore. Dubitò che nel forno fossero entrati i ladri. Aperta la porta uscì e chiusala chiamò la guardia Spinelli e i carabinieri Faga e Candeloro, i quali trovavansi in quelle parti. Entrato nuovamente con essi nel forno si mise a rovistare in ogni luogo.

Finalmente, in un cantuccio dietro un cassone, fu trovato nascosto un individuo. *Tableau!* Era il fratello del proprietario, Cesare Cerroni, di anni 40, addetto in qualità di cascherino nel forno stesso.

Per terra, vicino a lui, si rinvennero un cerino, due scattole di cerini ed un giravite. Con questo aveva tolto le quattro viti della serratura del cassetto del bancone, dove il principale aveva lasciato 8000 lire.

Al Cerroni Cesare, per essere il cascherino del forno, non riuscì difficile nascondersi, come non sarebbe stato difficile consumare il furto se non avveniva quell'incidente.

Fu condotto alla Sezione di S. Eustachio e quivi trattenuto.

Ieri mattina però presentatosi al vice-ispettore avv. Ceccopieri il Cerroni Pietro, proprietario del forno e fratello dell'arrestato dichiarò di non volersi querelare. Quindi per gli effetti dell'art. 433 del cod. pen. l'arrestato fu posto in libertà.

— Verginelli Antonio d'anni 58, vignarolo, Sacco Adriano d'anni 20 muratore, Falloni Remigio d'anni 23 e Verginelli Amedeo vignaroli, tutti nativi di Zagarolo, furono sorpresi dalle guardie la notte scorsa mentre a scopo di furto stavano togliendo le lastre alle imposte del casamento Del Vecchio in via delle Fornaci fuori porta Cavalleggieri.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Certa Agostina Gori, scendendo le scale della sua abitazione, in via Palestro 78, veniva presa da forti convulsioni epilettiche. Cadendo ferivasi alla testa.

— Nella propria abitazione, in via dello Statuto 6, ieri, verso le 15, il bambino Vittorio D'Ottavio, d'anni 3, cadeva disgraziatamente sopra un braciere. Riportò gravi ustioni alla schiena.

— In via S. Maria Maggiore ieri sera certa Luisa Lucarelli, d'anni 67, cadendo fratturavasi il collo del piede sinistro.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Lo scaricatore Corsini Pietro di anni 68, romano, in piazza dei Cerchi, cadde e si fratturò una costola.

— Il terrazziere Camilloni Francesco di anni 39, da Castiglione di Sasso, nel lavoro della fognatura fuori porta S. Paolo, cadde nello spingere una carriuola. Riportò la frattura della spalla sinistra. Un mese di cura.

— Nella macchia Vitellare, presso Cisterna, il bracciante Avellini Antonio di anni 21 da Serra S. Abbondio, nel tagliare un albero si ferì con l'accetta al piede sinistro. 10 giorni.

— Nella tenuta di proprietà di Giovanni Banatti, a tre chilometri da Bracciano, il pastore Mantetti Salvatore, di anni 55, da Bagnaia, mentre stava vicino al fuoco, preso da improvviso malore, cadde sopra il braciere, riportando ustioni alla mano ed al braccio sinistro. Fu trasportato alla Consolazione con la ferrovia Roma-Viterbo. Ne avrà per 20 giorni almeno.

— Altrettanto capitò al bambino Liseo Lionetto, di anni 2, romano, nella propria abitazione, Lungaretta, 97, p. 3°.

Il padre Cesare e la madre Ida Finzi lo trasportarono alla Consolazione.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

L'oste Capanna Lorenzo, ventottenne, da Amatrice, abitante in via delle Grotte, 4, ferito al polso destro, per la rottura di un boccione di vino, nell'osteria di Grifoni Vincenzo, in via Clementi, dove lavora. Guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Utile a sapersi — Colle mattonelle *Excelsior 000* dello *Stabilimento Appiani* in *Treviso*, dure come il porfido, resistenti alle lime d'acciajo, si ottengono dei pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici.

La vista debole e difettosa — Il comm. Ignazio Neuschüler, specialista di *diottrica oculistica*, riceve per la correzione dei difetti e della debolezza di vista mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via Babuino 93, primo piano, Roma.

Atti e assemblee di Società, Sodalizi, ecc.

Società di M. S. fra gli Insegnanti — Oggi alle ore 15, adunanza generale dei soci per la discussione del bilancio consuntivo.

Piccola Cronaca di Roma

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 53, dalle 8 alle 9 ant., e dalle 3 alle 4 pom.

TEATRI DI ROMA

Argentina — Stasera si replica la *Traviata* col ballo *Sieba*.

Manzoni — Un pubblico numerosissimo da riempire alla lettera il teatro iersera al *Padrone delle Ferriere*, che fu recitato col massimo impegno e con molto affiatamento.

Il nuovo complesso artistico messo assieme dal cav. A. Manzi, sotto la buona direzione del Pezzana, pare sani migliori del precedente. Infatti fu notata una prevalenza di elemento giovane, distinto ed anche simpatico, il che giova assai, specie per una Compagnia popolare.

Oggi due rappresentazioni col dramma interessantissimo: *Una causa celebre*.

Metastasio — Luigi De Martino ed Aniello Balzano hanno messo assieme una Compagnia che esordirà quest'oggi con programma variatissimo.

Accademia di S. Cecilia — Domani, lunedì, alle ore 15, avrà luogo la seconda e ultima esecuzione delle *Stagioni* di Haydn e si ripeterà certo il successo di direzione e di interpretazione, che già segnalammo.

Gli amatori della buona musica sono avvertiti.

Folr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — (1 turno) — *Traviata* e ballo *Sieba* - ore 20 1[2
Manzoni — *Una causa celebre* - ore 13 e 21.
Metastasio — *Le 100 disgrazie di Pulcinella*, ore 18 e 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 21 1[2 - Ingresso L. 1.

Società Romana Tramways-Omnibus

Società Anonima con sede in Roma.
Capitale sociale L. 5,000,000 interamente versato

Gli azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 20 Marzo 1897 alle ore 13 nella Sala Umberto I in Via della Mercede N. 50.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del Bilancio 1896, relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci e fissazione del dividendo.
2. Comunicazione della nomina a Consigliere d'Amministrazione dell'avv. Alessandro Brisse avvenuta a norma dell'art. 16 dello Statuto e deliberazione relativa.
3° Nomina del Collegio Sindacale.

Per intervenire all'Assemblea, gli azionisti dovranno eseguire il deposito delle azioni, ritirandone la ricevuta col biglietto di ammissione (art. 7 dello Statuto) almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea stessa, e quindi non più tardi delle ore 15 del giorno 15 marzo in una delle seguenti Banche:

ROMA presso il Banco Marignoli e Cavallini, (P. S. Silvestro, 93).
ROMA presso la Sede della Banca Comm. Italiana
MILANO " " "
FIRENZE " " "
GENOVA " " "
TORINO presso la Sede della Banca d'Italia
NAPOLI

In caso di mancanza del numero legale, l'Assemblea avrà luogo in seconda convocazione il giorno di sabato 3 aprile 1897 alla medesima ora e nel medesimo locale, per deliberare sugli stessi oggetti posti all'ordine del giorno.

Roma, li 4 marzo 1897.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Ultime Notizie

S. M. il Re si farà rappresentare da S. A. R. il Principe di Napoli al varo della nave *Saint-Bon*, che avrà luogo in aprile.

Ieri, alla Consulta, ebbe luogo una conferenza fra gli on. Di Rudinì, Visconti-Venosta e Brin, intorno agli affari di Candia.

Una pretesa lettera di Crispi.

Alcuni giornali hanno accennato ad una lettera dell'on. Crispi incoraggiante un arruolamento di volontari per Candia.

La notizia è falsa. L'on. Crispi non ha mai sognato di scrivere una simile lettera.

Giunto ieri da Venezia l'on. Crispi si tratterrà brevemente a Roma.

Situazione in Oriente.

Berlino, 6, ore 24. — Telegrafano da Atene che il ministro greco a Costantinopoli signor Maurocordato ha presentato alla Porta una Nota molto energica in cui respinge qualsiasi colpa delle truppe nelle stragi dei musulmani a Candia, rigettandola sull'intervento degli ammiragli delle squadre europee.

La Nota soggiunge che la Grecia garantisce la vita e le proprietà di ogni musulmano a Candia, purchè la Turchia si intenda direttamente con essa per la pacificazione dell'isola.

Il ministro degli affari esteri greco signor Skouzes avrebbe domandato inoltre direttamente al Governo di Costantinopoli se la Porta sia disposta a ritirare le sue truppe contemporaneamente alla Grecia.

Queste notizie lascierebbero supporre che vi sia ancora la speranza di una soluzione pacifica, mentre la chiamata delle riserve fatte dalla Grecia, anche all'estero, farebbe ritenere più probabile l'imminente rottura delle ostilità colla Turchia.

Dall'Africa.

(S) **Assab**, 5. — Nel Tigrè continua l'anarchia. Si afferma anche che siano già avvenuti scontri tra alcuni di quei capi.

Gli indigeni dell'Eritrea si mostrano indifferenti ai fatti del Tigrè e fiduciosi nel Governo della Colonia.

Un notabile dei Dervisci, disertato, assicura che ad Ondurman si troverebbero due italiani, dei quali uno sarebbe un certo Cuzzi.

Vista l'attuale situazione tranquilla, il generale Viganò avrebbe espresso l'intendimento di far rimpatriare fra poco gli alpini, i bersaglieri e gli individui delle due batterie da montagna italiane di rinforzo.

Il cavo Massaua-Assab è sempre interrotto, non avendo la *Città di Milano* potuto eseguire le riparazioni a causa del cattivo tempo.

Alla Minerva

Il ministro della pubblica istruzione ha nuovamente nominato i professori Nocito, Mestica e Bovio alle loro rispettive cattedre universitarie di Roma, Messina e Napoli, dalle quali avevano dovuto dimettersi perchè sorteggiati alla Camera.

Per Carlo Alberto.

(S) **Firenze**, 6 — Oggi il conte Costa di Beauregard tenne l'annunziata conferenza su Re Carlo Alberto nella sala Luca Giordano.

L'oratore ebbe un grande successo.

Assistevano alla conferenza le notabilità politiche ed artistiche e molte signore.

Il collegio dei periti doganali.

Ieri mattina si è costituito il nuovo collegio dei periti doganali, sotto la presidenza dell'on. Boccardo.

Vi intervennero gli on. Randaccio, Rizzetti, comm. Busca, Callegari, Siemoni, Franceschi, Benetti, Pellati, Sagliotti, Candiani, Richiardi e Patriccioni.

Il presidente Boccardo salutò il nuovo collegio, quindi commemorò con brevi parole il comm. Peyrot.

Il collegio procedè poi alla elezione del vice-presidente, alla quale carica fu ad unanimità confermato l'on. Randaccio.

Esaminò poscia 25 controversie e rimandò a oggi il seguito dei lavori.

Le controversie su cui il collegio deve pronunciarsi sono oltre 300, per cui il lavoro durerà parecchi giorni.

In generale le decisioni prese ieri furono in maggior numero favorevoli agli importatori che alla dogana.

La chiamata dei Greci all'estero.

La R. Legazione ellenica a Roma rende noto ai sudditi elleni residenti in Italia che tutti i riservisti appartenenti alle classi di leva 1866, 1867, 1868, 1869, 1870, 1871, 1872, 1873 sono chiamati sotto le armi.

Sono esclusi:

Coloro che sono ascritti ai servizi ausiliari.

Coloro che sono esenti dal servizio in virtù della legge BTOH.

I militari appartenenti alle suddette classi sono invitati a recarsi in Grecia al più presto possibile presentandosi prima della partenza al R. Consolato della città ove presentemente si trovano.

Ministero della marina.

S. M. il Re ha conferito di *motu-proprio* l'onorificenza di ufficiale dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro al capitano di fregata Bertolini Alessandro e quella di ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia al capitano di fregata Aubry Augusto.

Il tenente di vascello Valli Mario, destinato a imbarcare sulla *Liguria*, partirà al più presto possibile alla volta di Augusta per raggiungere la sua nuova destinazione, senza aspettare l'arrivo del tenente di vascello Santasilia.

Il tenente di vascello Stranges Antonio è destinato, quale aiutante-maggiore, al corpo reali equipaggi in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Giavotto Mattia.

La *Città di Milano* è giunta a Massaua; l'*Umbria* è giunta a Buenos-Ayres.

All'Accademia navale.

Come già annunciammo, è stato approvato un nuovo ordinamento della R. Accademia navale e sono state aperte le ammissioni in base alle norme contenute in detto nuovo ordinamento.

In via transitoria, e soltanto per l'anno 1897, potranno prendere parte al concorso di ammissione alla R. Accademia navale giovani i quali non abbiano ottenuto la licenza liceale o d'istituto tecnico.

I posti messi a concorso per la 1.a classe sono 50. E' anche bandito per quest'anno un concorso straordinario per l'ammissione di 20 allievi alla 2.a cl.

INFORMAZIONI ESTERE

Nell'Uruguay.

(S) **Londra**, 6. — L'agente del Lloyd a Montevideo telegrafa, in data di ieri mattina, che una rivoluzione è scoppiata nell'interno dell'Uruguay.

L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

A CUBA.

(S) **Madrid**, 6 — Si ha dall'Avana: Gli spagnuoli attaccarono e dispersero alcuni gruppi d'insorti nelle provincie di Cuba, Matanzas ed Avana. 30 insorti si sono presentati all'indulto.

ALLE FILIPPINE.

(S) **Madrid**, 6 — Si ha da Manilla: Le truppe spagnuole impedirono agl'insorti di passare nella provincia di Nueva Ecija, sconfiggendoli e distruggendo le fortificazioni da essi costruite nella laguna di Taal.

Gl'insorti ebbero 40 morti e nell'inseguimento perdettero 120 uomini, armi e munizioni.

Gli spagnuoli attaccarono e distrussero l'accampamento trincerato di Sebo, nel Sud del Balacan.

Gl'insorti, sconfitti ed inseguiti, ebbero 102 morti, fra i quali il capo Pacheco.

Russia e Abissinia.

Il *Daily News* ha da Odessa:

"Il signor Kredinski, eminente ingegnere, avente rapporti col ministero delle vie e comunicazioni, parte per l'Abissinia allo scopo di ottenere una concessione dal Negus Menelik per la costruzione della progettata ferrovia abissina.

Si annunzia che diverse Case russe desiderano di fornire i materiali (rotaie e vagoni) per la nuova linea, e il ministro delle vie e comunicazioni ha offerto a Menelik i suoi consigli e il suo aiuto per portare a termine l'importante intrapresa.

FRANCIA

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 6, ore 16,45 — La stampa considera l'inchiesta sulla elezione di Brest come una mossa diretta contro il Papa.

Il doppio voto pronunciato in proposito dalla Camera si considera come una manifestazione anticlericale.

S. U. D'AMERICA

New-York. — Il nuovo Gabinetto del presidente Mac-Kinley, è così composto:

Segretario di Stato (ministro degli affari esteri) Sherman.

Segretari: della Tesoreria: Gage, della guerra: Alger; dell'interno: Bliss; della marina: Long; agricoltura: Wilson.

Attorney general (capo del dipartimento della giustizia) signor Makenna.

Maestro generale delle poste: signor Gary.

Borse e Mercati

Roma, 6 Marzo 1897.

Le pessime disposizioni non si arrestarono oggi ma si accentuarono ancora durante tutta la Borsa. Soltanto in chiusura sopra corsi di Parigi fu ripresa si chiuse un pò meglio. La Rendita pagata avanti la Borsa ufficiale 93.25 esordì a 93 per scendere gradatamente fino a 92.50 con transazioni difficili. In seguito e quasi senza concludere affari si riprese a 93.

Per contanti da 92.50 primo prezzo si accese a 92.85. Rendita 4 1[2 103.40.

Valori nominali. Banca d'Italia 716 — Meridionali 654 — Acque 1250 — Gas 815 — Omnibus 235 Molini 125 — Metallurgica 117.

I cambi furono alquanto più tesi, ma non eccessivamente in chiusura essendo offerti ai più bassi corsi.

Francia 106.30 a 106.20 — Londra 26.75.

Ore 18,30. — Migliori ma sempre oscillanti. Rendita 93.25 93.10 a 93.15. Valori nulli.

Cambio dazio doganale 8 Marzo L. 106.26
Dall'8 al 14 - fino a L. 100 - L. 105,95

BORSE ITALIANE — 6 marzo 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 95	92 92	93 07	93 20 [illegible]
Id. fine.	— —	93 02	93 12	— —
Id. 4 1[2 0[0	103 20	103 —	— —	— —
Az. B. d'Italia	716 —	— —	718 —	716 —
" B. Generale	— —	45 —	— —	— —
" ferr. Medit.	502 —	502 —	502 —	510 1/4
" " Merid.	665 —	653 —	654 —	665 —
" di Torino.	— —	— —	455 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	58 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
" Nav. Gen.	308 —	308 50	— —	— —
" Raff. Zuc.	236 —	227 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0	— —	289 50	— —	— —
id. Merid....	— —	306 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0.	— —	464 —	— —	—
" " 4 1/2.	— —	485 —	— —	— —
" S. Paolo.	— —	— —	515 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	106 30	106 35	106 30	106 07
Berlino id.	130 95	131 12	— —	— —
Londra id.	26 77	26 77	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 76	26 51 1/2

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 6, ore 21,20. — (Borsino). — Rendita 93 contanti e 93,17 fine marzo — 4 1[2 per 0[0 103,30 — Meridionali 666 — Mediterranee 502 — Navigazione 308,50 — Raffinerie 227 — Banca d'Italia 717.

Parigi, 6, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 55	— —
" 3 0[0 perp.	102 15	102 27	— —
" 3 1[2 0[0.	105 30	105 47	— —
ITALIANA 5 0[0	87 05	87 60	— —
turca	16 90(a)	17 02	— —
spagnuola	58 5/16	58 65	— —
russa nuova	— —	90 90	— —
portoghese	— —	23 —	— —
ungherese	— —	103 1/4	— —
Egiziano 5 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi.	790 —	790 —	— —
Banca Ottomana	— —	401 —	— —
Credito Fondiario.	— —	691 —	— —
Azioni di Suez	— —	3177 —	— —
Lotti Turchi.	— —	81 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	612 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	6 %	— —
su Londra	— —	25 18	— —
su Madrid	27 20	— —	— —
sull'Argentina.	— —	— —	— —

(a) 16 60 16 3[4

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 6 ore 15.50 (Fonte italiana) — Impressioni più calme 102,32 — 65[50 — 87[25 — 87,60 — 140[5 — 250[5 — 614 — 17,10 — 140[5 190[2 — 592 — 17[10 — 28[5 — 660 — 58,75 — 112[1 — 18 1[5 — 243[2 — 673.

Parigi, 6, ore 19,15. — (Fonte francese) — Durante la seduta ha dominato sempre un po' di panico. Finalmente chiusura migliore su avvisi Berlino confermanti accordo su ricompro scoperto.

Vienna, 6, migliore	5	5
C.te austriaco	350 —	351 —
B. aust. oro	121 75	122 75
Id. carta	100 —	100 10
N.ri d'oro	9 54	9 54
Lire ital.	44 90	44 90
C. Londra	120 05	119 95

Londra 6, chiusura	6	6
N.vi Cons.	111 7/8	110 15/16
Italiana	86 —	86 1/4
Turca	17 1/8	17 7/16
Egiziano	105 1/4	105 1/2
Argento	29 3/8	29 3/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Rit. st. 50,000

Berlino, 6	5	6
Ital. cont.	87 60	87 90
f. mese	88 —	87 70
Mediter.	92 10	92 20
Merid.li	122 75	121 80
N.P. russo	66 50	64 50
Rublo	216 50	216 50
C. Italia	76 60	76 40

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra.	3 per 0[0
Germania.	3 1[2 per 0[0
Austria	3 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 6 marzo ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 10000
TENDENZA ferma per fine marzo 1000

Havre, 6 marzo ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 1000
Importazioni del giorno [illegible]
TENDENZA sostenuta

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. 10000
TENDENZA ferma Prezzo f. marzo 46 25

Parigi, 6 marzo ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	45	75	45	70	debole
Avena	15	60	15	75	indecisa
Olio di oliva	53	25	[illegible]	75	sostenuta
Spiriti	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	sostenuta
Zuccheri	30	—	[illegible]	30	

STAZI ARCANGELO gerente.

LUIGI LÈTANG

MARIETTA

(Seguito di GIAN-MISERIA)

— Sicuro — disse Croixmare — questi altri briccone, hanno lo stesso ordine, e andatura dei primi.

— E in fede mia — esclamò Rieux — mi pare che abbiano intenzione di pigliarla con noi... guardate la loro manovra; non giurereste che prendono le loro disposizioni per circondarci?

— Che agiscano per ordine del cavaliere Pont-Scorff — mormorò Almador — sarebbe un tiro ben giuocato. Se ci riuscirà di uscire bene da questo agguato, sarebbe salutare. Liberi di profittarne.

In quel momento si udì un fischio dalla parte di Pomassier.

La risposta venne subito dalla parte di Languille — poichè era precisamente la seconda parte della banda dei contrabbandieri quella che sbarrava il passo ai gentiluomini.

La manovra, semplicissima, immaginata da Pomassier, era stata compiuta con una correzione che faceva onore all'onesto Languille, sergente improvvisato.

L'effetto del segnale non si fece aspettare.

I contrabbandieri si misero a correre addosso ai quattro gentiluomini, senza far rumore, senza gridare, senza provocazioni, semplicemente coll'ordine ricevuto dai due capi-banda.

— Morte di Dio! — bestemmiò Croixmare — le intenzioni di questi miserabili sono chiare! Spade al vento, amici! Montjoie, Saint-Denis!

Almador trattenne il marchese Croixmare che stava per precipitarsi pazzamente addosso agli assalitori.

In un batter d'occhio si era fatta una esatta idea della posizione.

La via Sant'Antonio, deserta, quasi oscura, rischiarata a mala pena da rari e fumosi fanali disseminati in qua e in là; le botteghe tutte chiuse, eccettuato una trattoria, posta quasi di faccia alla chiesa di San Paolo. Una luce giallognola usciva dalla porta semichiusa, e dalle fessure di questa trattoria, che era precisamente quella posta all'insegna dei *Tre Barbi*, il ritrovo favorito dei nostri gatinesi.

— Non facciamo imprudenze! — esclamò Almador. — Non ci lasciamo avvolgere.

E scorgendo il gomito della trattoria che rientrava di cinque o sei piedi nella linea delle case, Almador indicò colla spada verso quella direzione.

— Avanti! — riprese. — Addossiamoci al muro e teniamo testa!

I gentiluomini si fecero addosso e si coprirono colle loro spad sguainate.

I contrabbandieri, che si precipitavano su loro, dopo il comando avuto, dovettero indietreggiare dinanzi alle punte minacciose.

Pomassier approfittò di quel momento d'esitazione per rettificare l'ordine dei suoi uomini e per formarli in semicerchio, dieci di fronte, due di lato, i capi al centro.

Ciò fatto, Pomassier, prese la sua aria insolente e salutando ironicamente i gentiluomini, disse loro ridendo:

— Grazie, signori, grazie. Non potevate scegliere posto migliore. Bisognerebbe che accadesse un miracolo per mandar perduta una palla in quell'angolo che avete scelto così bene... Via, siate buoni e raccomandate le vostre anime a Dio o al diavolo, dopo aver fatto un po' di riflessione sugli inconvenienti dello spionaggio notturno.

— Ci siamo, non è vero? — aggiunse voltandosi ai suoi uomini.

— Siamo perduti, se ci mancasse il sangue freddo, amici miei — disse Almador sottovoce — Questi miserabili ci vogliono mitragliare. Addosso!

In pari tempo, Pomassier urlava colla sua bella voce chiara:

— Compagni, fuoco!

Una detonazione rimbombò.

Ciascun contrabbandiere aveva scaricate le sue armi.

Allora, nel turbine del fumo, si videro agitarsi e muoversi quattro ombre rapide e spaventate. Vi fu un urtarsi rapido di ferri, seguito da grida d'agonia.

Quattro contrabbandieri si dibattevano insanguinati al suolo.

Ecco cosa era accaduto:

All'avviso di Almador e nel momento in cui Pomassier urlava: Fuoco!, i gentiluomini s'erano gettati a terra, raggruppati sui piedi e sulle mani, pronti a saltare.

L'uragano di piombo era passato a qualche pollice al disopra di loro.

Croixmare, che non si era abbassato abbastanza presto, aveva avuta una spalla forata da una palla.

Gli altri erano stati colpiti soltanto dal rimbalzo delle palle, che, dopo aver urtato contro la muraglia, ritornavano indietro.

Si erano subito alzati, avidi di vendetta, furiosi e terribili.

E di balzo si gettarono nel circolo dei contrabbandieri e ne ferirono quattro.

Stupefatti, quei briganti mandarono urli di rabbia, e, ritornando alla carica e facendosi scudo coi loro mantelli intorno al braccio, ricacciarono i gentiluomini in fondo al gomito della taverna.

Coloro che non avevano scaricate le armi approfittarono del momento per tirare con più certezza.

Ma i quattro arditi giovani avevano capito il pericolo d'una simile situazione, e si slanciarono di nuovo, facendo sibilare le spade, allontanando i briganti col mulinello e col morso mortale delle loro lame.

MARIETTA

Allora la mischia divenne fantastica, perduta nella notte, nel fumo, nel brulichio di una lotta corpo a corpo, dominata dal cozzo metallico dei pugnali e delle spade, dalle grida di rabbia, di collera, di sorpresa, di agonia, rischiarata di tanto in tanto dalla luce rapida d'un colpo di pistola.

Sui due lati della via, la maggior parte delle finestre si erano aperte e vi si scorgevano alla luce delle lucerne curiosi profili di persone in camicia e berretto da notte.

La via rimaneva deserta.

Questa battaglia non entrava nei piani di Pomassier, che cominciava a capire d'aver mancato d'abilità col fare il bello spirito e il fanfarone prima di cominciare la lotta; e bisognava ad ogni costo redimere l'errore.

Chiamò in disparte uno dei suoi e gli diede un ordine sottovoce.

Il contrabbandiere s'allontanò, distese il mantello in terra; vi rovesciò dentro della polvere e un sacco di palle, e cominciò a caricare le pistole.

Pomassier gli gettò le sue, prese quelle cariche e corse alla battaglia.

Tirò e colpì la massa nera che si agitava davanti a lui. Ma la fortuna favorì gli intrepidi gentiluomini, perchè rimasero illesi.

Pomassier, arrabbiato tornò a cercare le sue pistole che il contrabbandiere caricava con impassibile regolarità.

Era evidente che questa manovra eseguita con sangue freddo, doveva riuscir fatale ai gentiluomini che combattevano accanitamente e che, facendo prodigi di coraggio, riuscivano a trattenere e a volte a far indietreggiare la banda che li assediava.

Ad un tratto la porta della taverna si aprì, ed un uomo vestito di nero, alto e magro, cinto di una spada dalla impugnatura di ferro, nella quale pareva non aver gran fiducia, apparve sulla soglia.

Egli aveva in mano un bastone d'ebano, guarnito d'avorio alle estremità, insegna della sua carica d'aggiunto addetto all'ufficialità della Regia Casa, ed era seguito prima da un omone più largo che lungo, suo accolito e segretario, e da cinque soldati, comandati in secondo da un vecchio sergente dai baffi rossi.

— In nome del Re! — esclamò l'aggiunto, alzando la sua bacchetta.

La sua voce limpida e sottile si perdette nel tumulto.

— In nome del Re! — ripetè l'uomo grosso e corto con voce vibrante.

Ma nessuno gli diede ascolto.

— Fulmini del cielo! — bestemmiò il sergente, sguainando la sua spada. — Ora vedremo se sarete sordi. Olà! voialtri, avanti!...

Gli uomini d'arme obbedirono e si lanciarono sui suoi passi, senza entusiasmo, ma con molta buona volontà.

L'aggiunto e il suo compagno continuarono a gridare a squarciagola:

— In nome del Re!... In nome del Re!...

Finalmente uno dei contrabbandieri si avvide che i soldati della guardia stavano per attaccarli.

— All'erta — urlò — ecco i soldati!...

— Si salvi chi può! — urlò un secondo.

Pomassier si dimenava come un ossesso.

— Coraggio! — gridava — sono soli cinque o sei; noi siamo in maggior numero. Ne verremo a capo. Corriamo addosso ai gendarmi del Re!...

Alcuni contrabbandieri si fecero intorno a Pomassier, ed erano i più forti e risoluti.

Gli altri esitavano, vedendo che i gentiluomini eseguivano una carica a fondo sugli avversari.

Un incidente fece cessare il combattimento.

Il vecchio sergente, che correva verso i combattenti, senza rendersi conto della situazione e senza altra intenzione che quella di tirar delle pistolettate e schermirsi colla spada, finchè i suoi rimanessero padroni del terreno, tirò un colpo alla cieca nella massa.

Nessuno sa ciò che avvenne della palla, ma lo stoppaccio infiammato andò a cadere sulla polvere con cui caricava le armi il contrabbandiere agli ordini di Pomassier.

Un turbine di fiamme si sviluppò subito con grande rimbombo, illuminando lo spazio di una luce abbagliante.

All'infelice che caricava una pistola si appresero le fiamme.

Il fuoco gli si apprese ai vestiti e lo fece fuggire mandando grida terribili.

Quella fiammata, il rimbombo, le grida di dolore spaventarono i contrabbandieri, che in un attimo si sbandarono, fuggendo in tutte le direzioni.

Pomassier, furente, dovette seguirli, sgranando tutto il suo repertorio di ingiurie e bestemmie.

Dopo essersi assicurati che i contrabbandieri erano scappati, ed essersi convinti che non v'era pericolo, l'aggiunto e il suo compagno si precipitarono dietro i gendarmi che inseguivano i fuggitivi.

— Avanti! Avanti! — urlava l'aggiunto con forza, tenendo la sua spada sguainata — acchiappateli! arrestateli!...

— Sì, sì!... gridava il compagno dell'aggiunto con voce da far tremare i vetri della cattedrale — Arrestate quei briganti! coraggio, coraggio, soldati del Re!...

I gentiluomini intanto erano rimasti padroni del campo. E sette cadaveri erano al suolo.

— Ebbene! — disse Croixmare, porgendo le mani agli amici — siamo ancora in piedi!

— E senza gran danno — rispose Almador — almeno per parte mia, perchè se quei miserabili son giunti a farmi sentire la punta del pugnale, non ho dato loro il tempo di andare a fondo!...

— Ed io vi assicuro che in tutto il corpo avrò una diecina di graffiature — disse Rieux.

— Come me, presso a poco — soggiunse Albérac.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma · Firenze · Milano · Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, dalle 10 alle 13.
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso da Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 14.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14!
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 14.
Galleria NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 13.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, dalle 9 alle 11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 12.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, 13 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 10.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipione e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Si avvisa il pubblico che il giorno di lunedì otto Marzo 1897 alle ore 10, in via Nomentana 37, l'usciere Palumbo procederà alla vendita dei stigli uso forno.

Il Curatore avv. **G. Bruni.**

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,50	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,10	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,30	—	10,20	—	—	17,20	—
Marino-Albano	7,10	—	9,14	12,25	15,20	17,10	—
Velletri-Terracina	6,30	—	—	11,45	15,20	17,25	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,0	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	23,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,50	18,40	23,—	23,50
Frascati	7,20	9,23	13,—	17,30	19,33	—	—
Nettuno-Anzio	8,28	12,35	19,15	—	—	—	—
Albano-Marino	7,54	9,50	—	14,55	19,50	*22,40	—
Terracina-Velletri	8,28	9,40	15,40	19,15	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,12	—	15,56	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione										
Roma p.	5,30	6,37	9,30	11,31	17,45	festiv.	—	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—	—	—
Tivoli a.	festiv.	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—	—	—
Tivoli p.		6,55	8,56	12,—	15,50	18,17	—	—	—	—
Bagni p.		7,29	9,33	12,37	16,24	18,51	—	—	—	—
Roma a.		8,38	10,40	13,43	17,30	19,37	—	—	—	—

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rees e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia